IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 238 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 28 AGOSTO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Governo – impersonalmente parlando – non merita sempre i maggiori elogi avendo trascurato in tre anni e più di guerra taluni interessanti problemi dell'economia nazionale.

Anzi non è esatto dire che li abbia trascurati; non li ha compresi o non si è avveduto della loro esistenza. In ogni caso non mostra di adoperarsi ad una tempestiva soluzione.

Si cominciò con la Convenzione stipulata per l'entrata in guerra dell'Italia. Questa Convenzione la quale non pecca certo di imperialismo poichè rimane al di sotto di parecchie aspirazioni italiane – e possiamo ben dirlo esplicitamente noi, che vogliamo nello stesso tempo che i popoli dell'altra sponda abbiano la loro indipendenza – questa Convenzione non provvedeva alla Economia della guerra. Da allora in poi molte cose si sono fatte; e più diventava prezioso il concorso dell'Italia, più gli alleati abbondavano in concessioni graziose. E' stato un crescendo. Ma vi furono giorni di grandi strettezze nei rifornimenti dell'indispensabile.

Non bisogna mai mettersi in condizione di dover chiedere soccorsi di urgenza come un qualsiasi malconcio che si rivolga ad una Croce verdognola. Bisogna chiedere in tempo per avere in tempo, tenuto conto delle difficoltà non meno gravi delle nostre in cui versano gli altri.

A proposito di agevolezze di carattere finanziario, accordate – non è il caso di precisare – tempo fa appena richieste, ci fu osservato: « Perchè non ce lo diceste prima? » Non vi si era pensato, da noi...

Fra i problemi più gravi – perchè si collegano con la resistenza interna – è quello dell'alimentazione e dei prezzi. In Italia il vivere è più caro che nei paesi alleati Non si è trovato modo di frenare la speculazione; questa sfida invece tutte le provvidenze statali appunto perchè non efficienti o non energicamente applicate.

Se il Governo sapesse quanta roba marcisce ed è sepolta o gettata a mare e a fiume per non essere venduta a più basso prezzo!

Altro problema gravissimo riflette le costruzioni navali. Siamo ormai quasi privi di naviglio mercantile. Dopo guerra, non riusciremo ad avere nemmeno la disponibilità delle navi estere che in scarso numero sono oggi poste a nostra disposizione avendo gli alleati interesse di farci, comunque, vivere – giacchè combattiamo, e come!

Calcolando su ciò che si costruisce oggi, possiamo essere sicuri di avere per il giorno della pace un numero di navi nuove assolutamente irrisorio.

Comprendiamo che manca il ferro, se pur non mancano le braccia.

Ma, senza rinunziare all'attuazione di un vasto programma di costruzioni per possedere al più presto un cospicuo naviglio italiano, non potrebbesi sin da ora studiare la possibilità di accordi con l'America per la cessione di un buon numero di navi dopo la guerra?

Gli S. U. costruiscono febbrilmente per poter trasportare milioni di soldati in Europa giacchè la difficoltà non stava nel reclutamento bensì nella insufficienza del naviglio da trasporto.

Spartanamente, Sir Joseph Maclay, controllore inglese della Navigazione, ha detto l'altro giorno alla Camera dei Comuni:

E' impossibile dire che cosa il futuro può avere in serbo ma non si può esagerare l'importanza di accelerare le costruzioni inglesi, giacchè il problema del tonnellaggio sta divenendo ogni giorno più il problema principale della guerra per gli alleati. Tutti gli eserciti, in varia misura, traggono la loro forza dal mare. L'onere che essi impongono alla marina è in aumento. Navi significa forza combattiva. Non c'è maggiore errore da parte degli alleati che quello di pensare alla guerra solo in termini di uomini. I soldati certo sono essenziali, ma essi restano sconfitti se dietro a loro non vi è una disponibilità adeguata di tonnellaggio.

E qui le autorità americane hanno dato prova di giusto discernimento. Esse hanno posto la questione delle navi in testa al proprio programma di guerra. Constatarono che, con una popolazione di 100.000.000 di abitanti, il fattore limite nel problema militare non era il numero di uomini che avrebbero potuto essere addestrati alle armi, ma il numero degli uomini che avrebbero potuto essere trasportati in Europa e riforniti di quanto loro occorreva. Il limite di un milione di uomini per il movimento di trasporto americano è ora stato superato. Questo solo numero significa che dovranno essere trasportati attraverso l'Atlantico, nel prossimo anno, 5.000.000 di tonnellate.

Ma il numero degli uomini viene crescendo rapidamente ogni mese, ed il milione sarà divenuto diversi milioni entro i prossimi 12 mesi, se la guerra si protrae. E per questo nessuno può dir niente. Ma ad ogni modo è chiaro che per noi nelle Isole Britanniche, come per gli americani, il problema militare è in ultima analisi una questione di tonnellaggio.

La guerra per gli alleati, è prima, dopo, ed in ogni momento una questione di navi, e ancora di navi.

Gli S. U. avranno dunque dopo la guerra migliaia di navi, che molto probabilmente supereranno qualsiasi più fantastico fabbisogno di espansionismo commerciale. Forse potrebbero impegnarsi sin da ora a cederne qualche centinaio. Non si adombrino di ciò i nostri costruttori e armatori, perchè vi sarà sempre molto posto anche per loro, dovendo l'Italia diventare una grande potenza anche per la marina mercantile.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 26 — Il Senato, per potere procedere presto all'approvazione della legge sugli effettivi, ha sospeso la discussione di tutti gli altri progetti.

◆ (S) **Zurigo**, 27. — L'imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita col seguito si trovano oggi a Dresda per restituire la visita ai Sovrani di Sassonia.

Domani si fermeranno a Monaco per visitarvi i Sovrani di Baviera.

I giornali attribuiscono importanza politica a questa visita.

(S) **Atene**, 26 — Ad iniziativa dell'Unione dei Traci, ebbe luogo ieri una riunione alla quale assistettero più di seicento profughi della Tracia.

Il presidente lesse il progetto di memoriale che sarà diretto al Governo circa la sorte della loro Patria. Fu pure deciso che sarà convocato un congresso pantracio per prendere decisioni in proposito.

SPAGNA E GERMANIA
La Germania accetta le condizioni della Nota

(S) **Londra**, 27 — Il *Times* ha da Santander 26: Il Governo tedesco accetta tutte le condizioni formulate nella Nota spagnuola e consegnerà alla Spagna navi attualmente rifugiate nei porti spagnuoli, per compensare le perdite cagionate dai sottomarini.

I FINI DI GUERRA DEGLI S. U.

(S) **New York**, 27 — I giornali senza distinzione di tendenze approvano il discorso pronunciato al Senato da Lodge il quale tracciò le grandi linee delle condizioni che si dovranno imporre alla Germania.

Il *New York Times* dice: Lodge, come capo del gruppo repubblicano al Senato ha parlato non soltanto a nome del suo partito, ma anche a nome di tutti gli americani e di tutti i popoli alleati che comprendono che cosa sia la Germania.

La *Tribune* esorta il partito repubblicano ad assumere per suo grido di battaglia il motto « Nessuna pace che non sia quella dettata dagli alleati, sull'altra riva del Reno ».

Il *World* organo principale del partito democratico, dichiara che il discorso del senatore Lodge esprime le vedute e le intenzioni irreducibili della grande massa del popolo americano.

(S) **Londra**, 27. — I giornali, commentando gli scopi di guerra enumerati dal senatore americano Lodge, appoggiano calorosamente la sua dichiarazione che la pace deve essere dettata non negoziata.

Il *Daily Mail* dice: Non possiamo negoziare con diplomatici i quali non sanno che cosa sia la verità e negano l'esistenza di altre leggi che non siano gli interessi della Germania.

Il *Daily Telegraph* esprime analoghi voti. Dice che alcune condizioni sono essenziali in occidente come la restaurazione del Belgio, la cessione incondizionata dell'Alsazia Lorena e dell'Italia irredenta; ma vi sono condizioni primordiali egualmente necessarie in Oriente, cioè l'indipendenza della Serbia e della Romenia, la sicurezza della Grecia, l'indipendenza della Polonia e degli slavi, la restituzione alla Russia di ciò che è stato rubato a Brest Litovsk, la sicurezza della Palestina e dell'Asia Minore, Costantinopoli porto libero nelle mani degli alleati.

Il *Daily Chronicle* parla della necessità primordiale di distruggere l'ambizione della Germania, di governare l'Europa centrale. Dice che la prima ragione che contribuì ad indurre la Germania alla guerra fu il desiderio di stabilire il suo impero su popolazioni non tedesche e sulle risorse dell'Europa Centrale. Tale ambizione è stata temporaneamente realizzata ed è nostro dovere non soltanto annullare i guadagni della guerra della Germania ma anche di eliminare perfino l'occasione di nuove ambizioni, emancipando le grandi nazionalità che la Germania aveva cercato di sopprimere.

PREVISIONI DEL SEN. AMERICANO LEWIS

(S) **Parigi**, 27 — I giornali hanno da Londra: Il sen. americano Lewis è arrivato a Londra proveniente da Parigi. Egli ha dichiarato che mercè gli sforzi degli alleati la vittoria è assicurata. Approva le dichiarazioni di Lodge circa gli scopi di pace degli alleati. Crede che la vittoria sarà riportata fra meno di un anno. Ritiene che la Germania, per ottenere le migliori condizioni, chiederà la pace ed offrirà la liberazione del Belgio e dell'Alsazia Lorena, ma cercherà di ottenere carta bianca in Russia. Lewis ha concluso dicendo che il maggior pericolo per gli alleati sarebbe una pace mal conchiusa.

Sul fronte francese

(S) **Londra**, 26 — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* in data 26 ore 15.30 dice che la situazione è la seguente.

— Ci siamo impadroniti di Cappy a sud della Somme e di Susanne a nord della Somme. Corre voce che siamo giunti a Montauban e nelle vicinanze di Longueval nonchè agli approcci occidentali di Thilloy. Siamo ad Avesnes les Bapaume che si trova nei sobborghi di Bapaume. Non possediamo Thilloy, ma abbiamo Favreuil, Mory, Saint Leger, Wancourt, Monchy le Preux e la nostra linea corre verso nord partendo da Avesnes les Bapaume, dirigendosi ad est di Favreuil, ad est di Mory, a Saint Leger e poi ad ovest di Croisilles, a Wancourt e a Monchy le Preux.

I francesi non hanno ancora preso la sezione francese del fronte di Fresnoy les Roye come era stato detto a torto.

Dal primo luglio al 31 ottobre 1916 durante la prima battaglia della Somme furono prese 44 miglia quadrate di territorio. Dal 21 al 25 agosto 1918, cioè in quattro giornate, abbiamo ripreso 116 miglia quadrate. In altre parole, in quattro giorni abbiamo preso due o tre volte tanto terreno quanto in quattro mesi del 1916. In questi quattro ultimi giorni abbiamo preso molto più terreno di quanto ne presero gli eserciti britannico e francese insieme durante tutto lo svolgimento della prima battaglia della Somme.

I tedeschi sono lungi dall'opporre la stessa resistenza che nelle anteriori operazioni e si arrendono molto più facilmente.

Continuiamo a progredire. La situazione a sud di Bapaume è molto meno stabilizzata che a nord, ove la resistenza del nemico si accentua.

(S) **Parigi**, 27 — Tutti i critici constatano che la giornata di ieri fu ancora eccellente per gli alleati. Gli sforzi dei tedeschi per attenuare i vantaggi britannici non danno loro tregua alcuna e costano loro importanti contingenti o preziose riserve. I critici ritengono che la presa di Bapaume non sia più che questione di ore. Bapaume ha cessato del resto di essere un centro di rifornimenti ed ha perduto perciò il suo interesse.

Il *Matin* ritiene difficile pensare che i tedeschi subiscano gli effetti di una crisi di effettivi; poichè meno di tre mesi fa i loro eserciti avevano evidentemente la superiorità numerica. Ritiene piuttosto che vi sia una crisi nel comando imperiale il quale fu completamente sconcertato alle rapide manovre di Foch, nel quale Ludendorff ed Hindenburg hanno incontrato un maestro.

◆ (S) **Londra**, 27. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico telegrafa in data 27: Se la guerra deve veramente terminare per esaurimento, la tattica degli alleati sul fronte occidentale ci avvicina rapidamente alla vittoria. Si può ragionevolmente ritenere che fino a domenica sera il nemico aveva dovuto impiegare tra la Scarpe e l'Aisne almeno 70 divisioni dall'8 corr., data nella quale cominciò la controffensiva britannica. La estensione del fronte di battaglia verso nord in seguito all'attacco, impegnato lorimastica di fronte ad Arras ha probabilmente costretto i tedeschi a inviare rinforzi verso la regione minacciata, e così continua l'esaurimento dei loro effettivi già molto provati. Alle 9 di ieri sera avevamo catturato circa duemila prigionieri e, mentre essi traversavano una città dietro il fronte, l'artiglieria nemica bombardò espressamente tale località. Già prima avevamo avuto prove convincenti che gli artiglieri tedeschi non esitano a bombardare i loro propri fratelli d'arme quando sono stati fatti prigionieri. La nostra avanzata procede in modo magnifico, considerate le difficoltà del terreno, e, ciò che vale ancor meglio le nostre perdite sono lievissime.

La richiesta del Maresciallo

Il capovolgimento della situazione, determinato dalla manovra del generale Foch, ed i magnifici risultati ottenuti dalle truppe alleate in Francia, sollevando gli animi dall'incubo, che da lungo tempo pesava, e trasformando la speranza in certezza, ha provocato una reazione, specie in coloro che, non sapendo frenare la loro immaginazione, la lasciano correre troppo dappresso al desiderio. La successione di un seguito di vittorie onuste di bottino poteva far ritenere, ai più facilmente esaltabili, che il cammino da percorrere fosse breve e l'illusione avrebbe potuto nascere, madre della disillusione, figlia degenere. Questo pericolo pare si sia sentito in Francia perchè quivi, contro di esso si è corso al riparo ufficiosamente ed ufficialmente.

Di fatto, un corrispondente di guerra, dal fronte – quindi autorizzato – pochi giorni fa, scriveva:

« Si avrebbe un'idea molto falsa degli avvenimenti di questi ultimi giorni riguardandoli come la fase di una grande battaglia. L'esercito tedesco eseguisce una ritirata che è stata causata, in parte, dalle nostre vittorie del 18 luglio ed 8 agosto, in parte anche per questioni di ordine interno. Mentre eseguisce questa ritirata, gli alleati la ostacolano più che possono con attacchi, ora su un punto, or sull'altro. Quando l'attacco è eseguito per sorpresa, in condizioni favorevoli, si arriva fino al grosso delle forze nemiche e si fa una caccia di prigionieri... Così, di urto in urto, il nemico indietreggia, ma, ancora una volta, queste operazioni sono molto lungi dal rassomigliare a battaglie di prima grandezza. Vi impegnamo poca gente e, dal canto suo, il nemico, scaglionato in profondità e con le sue disposizioni stesse di ritirata, non impegna divisioni di sostegno.... »

Ed un altro corrispondente, pure dal fronte, insiste dicendo che non bisogna parlare di offensiva degli Alleati perchè la vera offensiva non è ancora cominciata e che, per ora, non si sono visti che gesti arditi di una difensiva vittoriosa, e aggiunge:

« Certo, ognuno di questi attacchi parziali finisce con una vittoria, ma il nemico ne vedrà ben altre, un poco più tardi, quando potremo lanciare a fondo, in una vera offensiva le riserve incessantemente accresciute che la nostra prudenza ci vieta di spendere alla spicciolata. Per ora siamo saviamente avari dei nostri mezzi ».

Questa spiegazione ufficiosa delle operazioni svolte ed in corso sul fronte francese è mirevole per chiarezza e modestia. Il maresciallo Foch, facendo cose grandi e sentendosi la capacità di farne ancora più grandi sdegna il lenocinio di qualsiasi gonfiatura. Ciò deve accrescere la nostra fiducia ed il nostro rispetto per Lui.

Dal fronte, i corrispondenti avvertono che non bisogna considerare queste azioni offensive – per quanto vaste – se non come un inseguimento; che per passare ad una offensiva a fondo, decisiva, occorre attendere di avere disponibili le masse occorrenti che stanno raccogliendosi e che, per ora, si tratta di logorare il nemico e di risparmiare le nostre forze. Dicono, in complesso, che fra questo primo periodo offensivo – o meglio controffensivo – ed il secondo periodo veramente offensivo – e decisivo – vi sarà una sorta di preparazione.

I lettori di queste note constateranno che tale è stata l'interpretazione da noi data agli avvenimenti e tali sono state le previsioni che ci siamo permessi di fare.

Il Presidente della Repubblica, consegnando le insegne di Maresciallo al generale Foch, terminò il suo discorso dicendo:

« Gloria a voi, signor Maresciallo, ed a tutti gli eserciti che comandate. Certo se voi non siete di coloro che si lasciano abbattere dal pericolo, non siete neppure di coloro che si lasciano abbagliare dalle vittorie. Voi non credete che siamo fin d'ora alla fine dei nostri sforzi e dei nostri sacrifici. Voi vi guardate dall'ottimismo come dallo scoraggiamento. La vostra ragionata fiducia ci chiede di continuare ad armare la nostra pazienza e di tendere la nostra volontà per agire senza stanchezza e per stancare l'azione del nemico. Siate sicuro che il vostro appello sarà ascoltato dal Governo della Repubblica e da tutti i Governi Alleati ».

Queste parole del primo cittadino di Francia delineano la situazione e contengono insieme la richiesta del maresciallo Foch e la risposta alla richiesta stessa. Esse rappresentano il più bello dei bollettini degli Alleati perchè contengono tutto quanto è stato fatto, dicono le felici condizioni odierne, affermano la volontà di giungere fino alla fine e danno il miglior affidamento su colui che deve guidarci alla vittoria. Sono come l'introduzione al canto della vittoria ed avrebbero dovuto essere pubblicate in caratteri cubitali da tutta la stampa alleata.

Per bocca del Presidente della Repubblica il maresciallo Foch chiede agli Alleati di *armare la loro pazienza e di tendere la loro volontà*. Colui cui è deferito il supremo onore e l'onere sommo di decidere la grande guerra, e che ha già dato prova di essere l'uomo che è al suo posto, ha il diritto, non di chiedere, ma di ordinare.

Ed è come un ordine che gli Alleati debbono considerare la severa e serena domanda del maresciallo, obbedendovi con quella disciplina spontanea che deriva dall'intima persuasione di concorrere al bene comune.

Per conto nostro siamo lieti di avere, dal nostro modesto posto e colle nostre deboli forze, prevenuto quest'ordine, incitando i nostri lettori a sfuggire la facile illusione, armando la propria pazienza e tendendo la propria volontà, al conseguimento dello scopo finale, che, se pure non ci è dato ancora toccare con mano, già risplende ai nostri occhi.

II.

Il Re del Montenegro
sulla collaborazione jugo–slava.

A. Ragghianti pubblica nel *Giorno* di Napoli la seguente lettera che S. M. il Re Nicola ha inviato a Pres. del Consiglio Montenegrino affermando questo programma: « Fraternità con i popoli jugo-slavi, ma indipendenza nazionale del Montenegro ».

Caro signor Presidente,

Ho appreso con grande soddisfazione l'onorificenza di cui S. M. il Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie vi ha insignito. Nè meno grande fu la gioia recatami dalla notizia del benestare dato dal Governo degli Stati Uniti d'America al mio primo inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario a Washington. Questo alto segno d'attenzione da parte dei tre potenti nostri alleati insieme con l'immutabile benevolenza e la larga ospitalità di cui noi godiamo presso la nobile nazione francese, sono una chiara prova della riconoscenza manifestata al Mio popolo eroico e martire per le sue grandi sofferenze e per i sacrifici sovrumani ch'esso ha sopportato e sopporta tuttora nella guerra attuale, fedele alle sue tradizioni secolari e per gli stessi ideali dei nostri grandi e nobili alleati. Ed è al tempo stesso un riconoscimento del nostro patriottico lavoro per il maggior bene del nostro caro Montenegro e dell'intera razza jugoslava. Io sono convinto che quest'altra distinzione riempirà di gioia non soltanto tutti i montenegrini, ma anche tutti i Serbi e in generale gli jugoslavi poichè il Montenegro fu un tempo, è oggi e seguiterà ad essere il focolare del più largo e puro nazionalismo.

Che l'alta distinzione di cui voi siete stato l'oggetto da parte dei nostri alleati e protettori sia a voi e ai vostri colleghi un incoraggiamento a continuare la vostra azione nel senso con cui l'avete cominciata per il bene cioè del Montenegro martire e per la realizzazione di quegli ideali: liberazione e unione di tutti gli jugoslavi, ideali che Io li additai come scopi di guerra quando nel luglio 1914 dichiarai guerra all'Austria-Ungheria. Da cinque secoli questi ideali sono la base del programma della politica di Stato e nazionale del Montenegro; questi ideali sono stati e sono fondamento e scopo del Mio regno da circa sessant'anni e alla realizzazione di questi ideali Io ho dato cooperazione del compianto Principe Michele e del grande croato Strossmayer.

E così finchè voi agirete su queste direttive, caro signor Presidente del Consiglio, potete esser sicuro di avere non solo la Mia unica approvazione, ma anche le simpatie e l'appoggio di ogni jugoslavo, si chiami esso serbo o croato o sloveno. Questo avverrà tanto più sicuramente in quanto che l'esistenza del Montenegro è una garanzia – la più delle garanzie che noi teniamo dai nostri alleati – che la nostra futura grande unione jugoslava sarà fondata sul grande principio che solo il popolo ha diritto di disporre della sua sorte. Io m'impegno calorosamente a continuare ad agire su queste direttive. Solo un'unione jugoslava così costituita potrà degnamente avere il suo posto nella società ideale delle nazioni alla quale i nostri alleati aspirano come al fine supremo. Così soltanto essa potrà realizzare il compito d'una nazione moderna di stato cioè non prenderà sè stessa per fine ultimo ma sarà il mezzo per arrivare alla libertà, alla fraternità all'eguaglianza e al benessere dei suoi componenti.

Affez.mo
NICOLA P. M.

Il Consiglio dell'Azienda Portuale di Milano

Ieri in Milano nell'aula del Consiglio Comunale ebbe luogo l'insediamento del Consiglio dell'Azienda Portuale istituita con Decr. Legge del 23 maggio 1918. Numerosissimi gli intervenuti tra i quali il Sindaco avv. Caldara, i Ministri Dari e Meda, il Sindaco di Venezia conte Grimani, il comm. Ravà, magistrato alle acque di Venezia, le rappresentanze comunali e provinciali della Lombardia.

L'avv. Caldara salutò gli intervenuti, dando anche informazioni sulla geniale iniziativa che servirà a sviluppare le relazioni tra Milano e Venezia.

Il Sindaco di Venezia fece la storia del progetto che darà indubbiamente grandi vantaggi all'Italia.

Parlò poi l'ing. De Capitani, il quale, spiegò i motivi tecnici della nuova iniziativa; per il Consorzio della Valle Padana parlò l'ing. Salmoiraghi.

Parlò poi vivamente applaudito il Ministro dei Lavori Pubblici on. Dari.

Terminata l'adunanza gl'intervenuti parteciparono ad una colazione al " Cova ".

Nel pomeriggio il Consiglio s'adunò per un opportuno scambio di vedute.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DARI

L'on. Dari cominciò esprimendo il suo animo grato a chi lo volle testimonio in questa solennità altamente significativa che precede un'opera di insigne importanza nazionale a cui anche a nome del Presidente del Consiglio recò gli auspici ed il plauso del Governo.

Aggiunse d'ignorare nel tumulto dei ricordi e di affetti che suscita in ogni cuore il nome augusto di Milano e della Lombardia, se prevalga l'ammirazione per la multiforme attività e produttività o la commossa reverenza per le prove antiche ed attuali del più alto patriottismo; ma che sapeva che Milano, oltrechè sempre eminentemente italiano, ha una fisonomia caratteristica propria che informa di sè tutto quanto tocca e plasma a sua immagine coloro che le si accostano attraendoli nell'orbita della sua simpatia operosa con la forza dello spirito suo che è in pari tempo alacre, tenace, ardimentoso ed equilibrato.

A cotesta suggestione deve anch'egli gran parte della compiacenza e dell'onore dell'aver dato l'umile nome suo al Decreto Legge istitutivo del porto il quale come altrimenti sarebbe stato riservato a taluno dei suoi successori.

Può anche dirsi fin d'ora non qualche sicurezza di avere la visione confortevole di un meno immediato avvenire, quando cioè a questo magnifico centro portuale, come al cuore di un gagliardo organismo la vita affluirà aspirante e premente dal grandioso sistema di canali destinati a congiungere la Lombardia alla Svizzera, al Piemonte, al Mar Ligure, e specialmente all'Adriatico, che è necessario dominare se non vogliamo essere soffocati, all'Oriente donde vengono i richiami più suggestivi della storia nostra, come vengono i disperati appelli di genti conculcate le quali non possono sperare libertà dal loro Governo che non è più libero ormai di concederla nè a sè nè ad altri.

Dichiara più degno di nota il momento specialissimo nel quale fu concretato e maturato il programma del porto. In giorni di tragedia Milano agiva con fortezza ed energia esemplari assistita dal mirabile consenso di ogni partito. Erano giorni d'ansia accorata, quando, aperta la tremenda falla sull'Alpe, appena riconquistata l'orda del protervo nemico secolare dilagava nelle pianure venete illudendosi di agonizzarci con oscure mortali minaccie. Varcò il Natisone, il Tagliamento, la Livenza, e giunse al Piave. Era proprio Milano subito dopo Venezia, la ricca preda più avidamente agognata dall'invasore, di cui Milano sapeva l'odio antico e l'ardente sete di vendetta.

Milano fece suo il grido semplice e sublime del suo eroico Sciesa, il più eroico forse fra i celebrati martiri di ogni tempo. « Tiriamo innanzi » ripetè Milano e proseguì impavida e dritta per la via tracciata dalla sua salda fede nelle sorti infallibili della Patria e della civiltà. Proseguì ospitando i profughi colla tradizionale cordialità generosa, proseguì affrettando il passo, le opere sane e feconde della pace mentre più infuriava la guerra « Sempre avanti ».

I soldati incisero l'anima loro sui ruderi gloriosi del Piave. Meglio vivere un'ora da leoni che cent'anni da pecore « Sempre avanti ».

Nel civile consorzio delle Patrie, che sorgerà dalla fusione dei vecchi metalli gettati nel crogiuolo ardente, la eterna giovinezza italica dovrà cogliere il meritato premio delle nuove fortune.

Concluse: Facile è questo presagio perchè tutti avremo serbato intatta la fede alimentata sopra ogni cosa dal rigido sentimento del dovere, inclito sentimento che ridona le anime alla santa religione della Patria, sollevandole all'altezza del sacrificio, della luce e della gloria.

Credito ed Economia

IL CORSO DEI CAMBI

L'Istituto Nazionale dei Cambi comunica i seguenti prezzi da applicarsi da oggi sino a nuovo avviso

		Acquisti	Vendite
Parigi	chèque	125 — —	125 50 —
Londra	»	33 35 —	33 37 ½
Svizzera	»	165 —	166 —
New-York	»	6 86 ½	6 89
New-York	cavi telegrafico	6 90	6 92 ½

LA DISCIPLINA dell'USO DELLA LEGNA
UN'ORDINANZA
DEL COMMISSARIO GEN. DEI COMBUSTIBILI

Il Commissario Generale per i combustibili nazionali, visti i DD. LL. 7 gennaio 1917, n. 35, 22 febbraio 1917, n. 261, 26 aprile 1917, n. 696, 5 agosto 1917, n. 1215 e 24 febbraio 1918, n. 284;

Ritenuto che nei riguardi della conservazione del patrimonio boschivo e per la economia dei trasporti è necessario ridurre quanto maggiormente possibile il consumo della legna;

che intanto nelle provincie nelle quali è più facile l'approvvigionamento di ligniti e torbe occorre sostituire tali combustibili od i relativi agglomerati alla legna quando sia possibile in relazione alle attuali condizioni, disciplinando anche l'uso del coke e ferme restando le limitazioni già introdotte nell'uso del carbone vegetale;

Che parimenti è opportuno cominciare a regolare la costituzione delle ligniti e torbe al carbone fossile curandone la razionale utilizzazione;

Intesa la Commissione istituita con Decreto Ministeriale del 12 dicembre 1916;

ORDINA

Art. 1. — Salvo particolari autorizzazioni del Commissario Generale, nelle Provincie di Ancona, Arezzo, Benevento, Cagliari, Chieti, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Perugia, Roma, Siena e nel circondario di Spezia ed in quelle altre località che saranno determinate per ordinanza è fatto divieto dal 15 ottobre p. v., di adoperare legna se non nella misura indicata al seguente articolo

a) per le ferrovie concesse all'industria privata e per le tramvie;

b) per i termosifoni destinati al riscaldamento centrale degli edifici e per le cucine economiche;

c) per le centrali tecniche;

d) per gli stabilimenti industriali che non abbiano impianti di gassificazione e di distillazione della legna.

Art. 2. – Nelle provincie di cui al precedente articolo le ligniti, torbe od aglomerati debbono essere sostituiti

a) all'uso della legna integralmente, salvo la quantità necessaria all'accensione in misura non superiore al decimo del consumo giornaliero quando viene usato anche carbone fossile, coke o simile, od in proporzione almeno dei due terzi della quantità complessiva di combustibile giornalmente occorrente negli altri casi;

b) all'uso del carbone fossile o del coke in tutti i casi nei quali la sostituzione sia possibile in relazione alle attuali condizioni.

Resta a cura degli utenti introdurre negli apparati di combustione le modifiche eventualmente occorrenti per tali sostituzioni.

Art. 3. – Gli esercenti di stabilimenti industriali che in relazione alle attuali condizioni ritengano di non poter sostituire nella misura prescritta l'uso delle ligniti, torba od agglomerati all'uso della legna, del carbone fossile, del coke o del carbone vegetale, debbono entro il 15 settembre p. v. presentare al Commissariato domanda motivata di autorizzazione corredandola di una descrizione sommaria dei propri impianti e depositando L. 200 per le spese di eventuale visita.

L'esercente è tenuto a prestarsi a proprie spese agli esperimenti che saranno eventualmente richiesti dai delegati tecnici del Commissariato.

Art. 4. — Qualora la domanda di autorizzazione non sia accolta l'esercente è tenuto ad adottare ligniti, torbe od agglomerati nelle proporzioni stabilite e ad eseguire nei propri impianti le eventuali modifiche riconosciute necessarie dal Commissariato Generale. A ciascun esercente è assegnato un tipo costante di lignite o di torba. Le determinazioni del Commissario Generale sulla domanda di autorizzazione e sulle modifiche da introdursi negli impianti sono adottate in seguito al parere della Commissione tecnica per l'impiego dei combustibili nazionali.

Art. 5. — Gli utenti di caldaie a vapore che in base alle presenti disposizioni debbono funzionare a lignite od a torba sono tenuti a corrispondere al personale addetto alla condotta dei fuochi due premi. L'uno per il maggiore lavoro richiesto e l'altro per la migliore utilizzazione di combustibili stessi. I premi potranno essere modificati e determinati di ufficio dal Commissariato Generale.

Art. 6. — In qualunque provincia i nuovi impianti per la gassificazione o la distillazione della legna, delle ligniti, delle torbe e degli schisti debbono essere autorizzati dal Commissario Generale in base alla presentazione dei relativi progetti, disegni e programma di esercizio.

Art. 7. — Salvo particolari autorizzazioni del Commissario Gen. a decorrere dal 15 ottobre p. v. per tutte le lavorazioni boschive delle Provincie di Ancona, Arezzo, Benevento, Cagliari, Chieti, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Perugia, Roma, Siena e nel circondario di Spezia l'obbligo di provvedere alla carbonizzazione della legna nei casi e con le norme di cui all'art. 6 dell'Ordinanza 5

dicembre 1917, pubblicata nella *Gazz. Uff.* in pari data, n. 296, è esteso ai due terzi della legna da ardere ricavabile. Il Commissario Generale può assumere a proprio carico il carbone così ricavato, determinandone il prezzo in confronto di quei committenti ed esercenti diretti di lavorazioni boschive i quali prima della scadenza del suindicato termine dichiarino di voler cedere tale parte di produzione.

Art. 8. — A decorrere dal 1° ottobre alle provincie per le quali è vietata l'importazione della legna da ardere sono aggiunte quelle di Ancona, Benevento, Chieti, Firenze, Lucca, Massa Carrara, Roma, Siena. L'importazione della legna da ardere è anche vietata in circondario di Spezia. Le autorizzazioni di importazione e le spedizioni di legna da ardere nell'interno delle provincie di cui all'art. 1 sono autorizzate dal Commissario Gen., chiunque sia il mittente e qualunque sia il mezzo di trasporto prescelto, fatta eccezione per le spedizioni di legna dirette all'Intendenza Generale dell'esercito ed ai Commissariati militari. Le autorizzazioni sono accordate con le norme in uso per i trasporti di carbone vegetale.

Art. 9. – Gli esercenti di miniere e torbiere poste nelle località di cui all'art. 1° non possono per qualsiasi causa senza l'autorizzazione del Commissario Gen. pattuire per le forniture dirette, quando siano consentite, prezzi superiori a quelli adottati nel mese di Luglio u. s.

Art. 10. – Entro il 15 settembre p. v. gli utenti e gli esercenti di cui all'art. 1° debbono:

a) far pervenire al Commiss. Gen., nei consueti modi, le richieste di lignite, torba ed agglomerati occorrenti per quattro mesi;

b) denunciare al Commissariato la quantità di legna e di altri combustibili esistenti nei propri depositi.

Per l'acquisto delle quantità di legna eccedenti quelle di cui è consentito l'uso hanno prelazione gli Enti locali che provvedono all'approvvigionamento di combustibili per la città.

Art. 11. – Nelle città nelle quali è stabilita la tessera per il carbone vegetale debbono essere costituiti depositi di legna da ardere presso gli stessi rivenditori di carbone vegetale od in altre località adatte a cura degli enti che provvedono all'approvvigionamento di combustibile per la popolazione. In caso di eventuale momentanea mancanza di carbone la legna, tagliata in pezzi non più lunghi di venti centimetri deve essere distribuita in ragione di tre chili per ogni chilogrammo di carbone segnato nella tessera.

Art. 12. – Il Commissario Gen. a mezzo dei suoi incaricati farà accertare l'adempimento delle disposizioni contenute nella presente ordinanza. A tale scopo le persone delegate hanno facoltà di accedere nei locali ove sono usati depositati i combustibili di procedervi a tutti gli accertamenti, constatazioni e misurazioni necessarie per l'adempimento del loro mandato.

Art. 13. – Chiunque contravvenga ai divieti e non ottemperi agli obblighi imposti colla presente ordinanza è punito a norma delle vigenti disposizioni luogotenenziali.

Roma, 22 agosto 1918.

Il Commiss. Gen. **Bevione.**

FERROVIE E NAVIGAZIONE

MARINA MERCANTILE FRANCESE

Anche la Francia considera come uno dei grandi problemi da risolvere per il dopo-guerra, lo sviluppo della sua marina mercantile.

Si ricorda che su 50 milioni di tonnellate che tenevano i mari prima della guerra solo due e mezzo erano francesi. Nel 1871 il tonnellaggio francese era il doppio di quello tedesco ed ora invece è la metà.

Il contributo del commercio estero francese superava il mezzo miliardo annuo; negli anni di guerra 1914-15-16-17 la Francia ha pagato all'estero: Inghilterra Stati Uniti e neutri oltre 11 miliardi. Onde la necessità di aumentare le costruzioni che purtroppo finora non ebbero tutto l'appoggio che meritavano.

L'esempio degli Stati Uniti è istruttivo per la Francia come per l'Italia: la rapidità delle nuove costruzioni è cosa possibile purchè la si voglia: 5.370.000 tonnellate degli St. Uniti tenevano il mare il 1° del 1918 saranno 7.788 nel 1919 e 12.288 al 1° Gennaio 1920.

La Francia farà anche lei il suo sforzo e già si è accaparrata le materie prime e le maestranze negli Stati Uniti e in Inghilterra.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 27 — **Un nuovo teatro.** — Sabato prossimo, nel Parco del Valentino, verrà inaugurato un nuovo teatro. Si tratta di uno speciale ritrovo estivo, ma completamente coperto, che per quest'anno funzionerà soltanto durante il mese di settembre e la prima metà di ottobre per poi riaprirsi nel venturo aprile. Alla prima recita, a cui interverranno tutte le più spiccate autorità cittadine e il cui introito andrà a totale beneficio delle opere di assistenza di guerra, prenderà parte la compagnia del "Teatro del Popolo„. Il corso delle regolari rappresentazioni sarà quindi iniziato da una compagnia di operette.

E' pure assai facile che nell'ottobre di quest'anno si abbia a riaprire l'antico Teatro Nazionale, che una diecina d'anni fa era stato completamente riordinato e ribattezzato con il nome di « Eden » non trovando però favorevole accoglienza nel pubblico.

MILANO, 27 — **Un ingente furto** è stato commesso ieri da ignoti ladri i quali riuscirono a derubare la sig.ra Rosa Rota di 18 cartelle del Prestito naz. del valore complessivo di 180 mila lire.

La Questura ha già posto il fermo sulle cartelle.

BERGAMO, 27 — **Mostra mercato di polli e conigli.** — Dal 20 al 25 settembre pross. avrà luogo nella nostra città, una mostra-mercato di polli, conigli ed altri animali da cortile a cura del locale Consorzio prov. di approvvigionamento coll'appoggio del Municipio della Deputazione Provinciale della Camera di Commercio e di altre istituzioni.

Alla mostra-mercato possono concorrere allevatori e commercianti delle diverse regioni italiane.

SAVONA, 27 — **La morte del generale Magliano.** — E' morto a 78 anni il magg. gen. Luigi Magliano veterano delle guerre di indipendenza.

Persona largamente stimata e apprezzata nella nostra città dove ricoprì con amore varie cariche pubbliche, lascia il più vivo rimpianto.

CREMONA, 26. — **Per la linea navigabile Milano-Venezia.** — E' stata insediata la Comm. di quattro tecnici, alla quale, come fu annunciato, gli Enti Locali di Cremona e di Mantova hanno affidato il progetto definitivo per l'esecuzione del grande canale dall'Adda al Mincio, il tronco così importante e difficile di tutta la via d'acqua Milano-Venezia.

Furono chiamati a far parte della Commissione l'ing. Carlo Arrivabene di Mantova, l'ing. Vittorio Baldieri, dir. dell'ufficio tecnico comunale di Cremona il dott. Mario Beretta consulente tecnico dei Comuni di Milano e di Cremona, l'in. Marco Visentini del Magistrato alle acque di Mantova.

In un suo discorso, l'ass. Garibotti, ricordando come gli enti interessati ne abbiano decisa la costruzione nell'immediato dopo guerra, ha, fra altro, messo in evidenza la vitale importanza di tale canale non soltanto per le comunicazioni di Milano con Cremona Mantova e Venezia, ma per quelle che potranno svolgersi fra Torino e la Svizzera con l'Adriatico e con tutti i centri padani, dai laghi e da Piacenza fino a Ravenna ed anche col lontano Friuli e con Trieste.

La Comm. ha senz'altro iniziato i propri lavori, che non saranno di lieve pondo, dato che il nuovo canale è fra le più grandiose opere del genere progettate in Europa.

LA MISSIONE INGLESE

◆ (S) COURMAYEUR, 26. — La Missione inglese ha compiuto oggi la visita agli stabilimenti industriali, recandosi alle miniere di Cogne ed agli impianti idraulici della Società Ansaldo in Valle d'Aosta.

A Villeneuve la Missione inglese ha assistito presso lo stabilimento della Società per l'alluminio italiano alle operazioni di fusione del metallo.

Ieri sera la missione è stata oggetto di una simpatica dimostrazione da parte della cittadinanza di Courmayeur.

La Missione è partita nel pomeriggio per la Francia, accompagnata alla frontiera dal Commissario Gen. della Aeronautica on. Chiesa e dal comm. ing. Dante Ferraris.

Il sig. Arthur Dunkham capo della Missione inglese, nel congedarsi ha espresso colla sua piena soddisfazione l'impressione profonda riportata in Italia dall'avervi trovato tutta una organizzazione industriale sistemata con criteri tali da dare affidamento di un metodico progresso del nostro paese.

Italia Centrale

PISA, 27 — **Il sen. Dini ammalato.** — Il sen. prof. Ulisse Dini è da qualche tempo sofferente per un disturbo alla laringe per il quale dovette subire or non è molto un atto operatorio.

Il suo stato di salute desta viva preoccupazione e la cittadinanza intera si augura che l'illustre scienziato possa in breve riacquistare completamente la salute.

LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO AD UN TRENO ARMATO DELLA MARINA

(S) SAN VITO CHIETINO, 26. — Stamane le donne di S. Vito Chietino hanno offerto la bandiera di combattimento ad un treno armato della Marina.

La festa è riuscita una magnifica dimostrazione di entusiasmo popolare.

Assistevano alla cerimonia il contrammiraglio Galleani, rappresentante il Min. della Marina, il sen. Michetti, il colonn. Nagotti, il cap. di vascello Di Loreto, il cap. di fregata Airighi e numerosa ufficialità e una folla straordinaria di persone convenute dai vicini paesi.

Alle 10 l'arciprete di S. Vito, sull'altare pittorescamente eretto in faccia al mare, celebrò la messa quindi la signorina Giannina Marino, madrina del vessillo, rivolse ispirate parole augurali all'equipaggio del treno dicendo con quale animo le donne abruzzesi offrono la bandiera ai valorosi difensori del litorale adriatico. Poscia mons. De Virgilis benedisse il vessillo, consegnandolo al comandante del treno, il capitano di corvetta De Jannario, il quale prese la parola per ringraziare. Con eloquenza commossa e vibrante di nobilissima fede egli affermò l'infrangibile promessa della Marina Italiana di tutto sopportare e tutto osare perchè l'Adriatico sia completamente nostro. Rievocò l'opera di difesa compiuta dai nostri treni armati contro le incursioni del nemico che inutilmente infierisce contro inermi città e, rivolgendosi ai marinai, chiese loro di essere preparati a difendere il sacro simbolo della Patria fino all'ultimo sangue.

Terminò comandando « alza bandiera », mentre tuonavano le salve dei cannoni e un brivido di commozione passava nella folla.

Mentre la banda musicale di Lanciano eseguiva inni patriottici, alcuni idrovolanti si abbassavano sul treno e sulla folla compiendo agili evoluzioni che suscitarono nuovi frenetici urrà.

Finita la cerimonia, si formò un ordinato corteo che andò a porre il primo masso della nuova opera di approdo con la quale S. Vito dovrà riprendere, dopo la guerra, l'intensità del traffico peschereccio e del piccolo cabotaggio.

Parlarono rievocando degnamente glorie veneziane e auspicando largo vittorioso domani, l'ass. gr. uff. on. Caporali e il comm. Jolli; quindi, dopo la rituale benedizione, venne affondato il primo masso.

Isole

GIRGENTI, 27 (G.) — **Irregolarita' nel servizio annonario.** – I servizi annonari locali continuano senza che si pensi a provvedere.

I pescivendoli per potere vendere il pesce a prezzo oltre il calmiere, cominciano la vendita alle ore quattro del mattino ed alle sei non si trova più pesce. A quell'ora non vi è sorveglianza di sorta e si vende come e quanto pare e piace ai rivenditori. Lo stesso avviene per la carne, la quale si vende si a prezzi di calmiere, ma in ore così mattutine, da potere far sparire i migliori pezzi di taglio e poter dire al pubblico che questi sono esauriti.

Sappiamo che il cons. avv. Giudice ha inviato al Sindaco una interrogazione al riguardo.

LA QUESTIONE AGRUMARIA IN SICILIA.

SIRACUSA, 27. — Una importante riunione di agrumicultori di Siracusa, di Avola, di Noto, Melilli, Augusta, Floridia, Sortino e di altri centri agrumari di questa Provincia ha avuto luogo, nei locali della Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'ing. Carlo Broggi, pres. del Consorzio Agrario Siracusano.

Dopo ampia ed elaborata discussione è stato approvato un o. d. g. col quale si fanno voti:

1. che il Governo stabilisca, anche in Siracusa un deposito di materie prime, occorrenti alla confezione delle casse, il cui prezzo deve essere uguale a quello che praticasi nei depositi istituiti negli altri centri maggiori agrumari dell'isola;

2. che il Governo incetti, su più vasta scala dell'anno scorso, il frutto primo fiore per lo esercito combattente, operandosi di farlo ugualmente incettare dai governi alleati;

3. che siano facilitati i mezzi di trasporto marittimo e possibilmente quelli di oltre mare per dare campo al libero commercio di iniziare le contrattazioni, le quali, diversamente, non si potranno fare;

4. che siano, subito, fissati i prezzi dei derivati, tenendo presente l'alto costo di produzione, quello della mano d'opera e dei fusti d'imballaggio, concedendo gli esoneri necessari per assicurare, a tale industria, la mano d'opera.

Provincia Romana

VELLETRI, 27 — **Saggio ginnastico.** — Nello spiazzale interno dell'Ospedale mil. è stato tenuto un saggio ginnastico dagli alunni dell'istituto S. Filippo diretto dal can.co Moresi. Assistevano le autorità, i soldati degenti nel detto ospedale e un largo stuolo di pubblico. Prestava servizio la banda del presidio.

I giovani diretti dal prof. Serafini sono stati applauditissimi per l'esecuzione accurata degli esercizi. Una lode al bravo can.co Moresi, che nulla lascia intentato per il bene e la cultura della gioventù affidata alle sue cure.

Conferenza. — Ieri, alle 17, nella sala delle Lapidi del Palazzo Comunale, tenne una conferenza sul « L'ora che fu » il tenente comm. Carlo Pagani.

V'intervennero tutti gli ufficiali, i soldati del Presidio e quelli degenti nell'ospedale militare, le autorità tutte e molto pubblico.

Disse prima brevi parole il colonnello cav. De Grossi, quindi prese la parola il generale Pagani, che con fierezza e con spirito nobilissimo espresse la fede che riassume tutti gl'ideali della Patria conscia della sua missione di civiltà e di giustizia. L'oratore fu calorosamente applaudito e molto complimentato.

Echi di attualità

" Nenette e Rintintin „

Poichè, da un pezzo ormai, nel cielo di Parigi infuriano « Berthas » e « Gothas » i parigini hanno loro opposto Nenette e Rintintin. Alla coppia ferrata, incendiaria, distruggitrice immane, di fronte la coppia minuscola, staremmo per dire microscopica al confronto, di innocente lana filata. Ordigni di guerra e balocchi di bimbi. La realtà atroce e l'illusione rosea. Il pericolo presente e incombente, la remota e profonda intenzione di riuscire a fargli marameo.

Perchè, come si sa, Nenette e Rintintin sono un portafortuna, composto di due pupazzini informi, variopinti e fatti con l'ago. Una idea di bimba ingegnosa, o di mamma in dispensazione che non sa più che cosa inventare per fare star fermi i suoi diavoletti. Siccome Nenette e Rintintin sono, per il quarto d'ora, i trionfatori del marciapiede e i più o meno autorevoli e riconosciuti feticci contro il malaugurio, così già si cerca di trovar loro una origine aristocratica e già, sull'autenticità di questa origine, si discute. In conclusione sembra che almeno Nenette sia d'origine italiana – e non fa meraviglia da parte del paese del corno di corallo – mentre il suo compagno Rintintin sembra sia stato creato e le sia stato aggiunto dalle midinettes di rue de la Paix – e neppur questo fa meraviglia, da parte di ragazze che aborrono per età e per istinto dalla solitudine sentimentale.

Comunque, intorno ai due pupazzini portafortuna si è accesa – niente meno – una polemica su alcuni giornali parigini. Qualche scrittore ha voluto inforcare quel vecchissimo destriero che è l'arcimbolissimo cavallo d'Orlando – dell'Orlando che si scandalizza dei petits travers umani. Come?! – egli esclama – i parigini faranno così mostra di essere così intellettualmente primitivi, così (starebbe per dire, italianamente: ma c'è l'Intesa – e si frena) ignoranti e credenzoni, da dar fede a stupidi simboli di superstizioni arcisorpassate! Vergogna! – egli esclama. – Non riconosco più i miei scettici, spiritosi, mordaci, indifferenti, spregiudicati compatrioti!...

Infatti. Crediamo anche noi che nessuno sia riconoscibile più, sotto questo uragano che grandina ferro e fuoco e sangue da quattro anni ormai. Per rimanere gli identici avremmo dovuto esser fatti di macigno.... ma che macigno! Non son crollati cattedrali e palazzi secolari? Non sono state rase al suolo boscaglie annose? Come avrebbe potuto l'uragano lasciarci ancora quelli che eravamo: limati e ripicchiati come figurini, appunto, di Parigi?

Non siamo più riconoscibili, no. Siamo scapezzati sul vertice come una torre bombardata, siamo sbarbicati nell'intimo come una quercia di vecchia foresta. E crediamo a tutto. A tutto. Alla verità come alla menzogna, alla realtà come all'illusione, alla Bertha che distrugge come al feticcio che salva... perchè il bisogno di credere, per aver modo di sperare, è la caratteristica delle grandi disperazioni, perchè, quando il terreno traballa sotto i piedi, ci si afferra a una nuvola...

Non v'è, quindi, da ridere nè da sdegnarsi se i parigini, che da quattr'anni vivono sotto l'incubo quotidiano della possibile distruzione, si ornano il petto con la coppia lillipuziana di lana filata. Se ciò può dar loro un conforto, se ciò può mettere nel loro cuore una lusinga e sul loro labbro un sorriso motteggiatore contro il pericolo, perchè privarneli? Verrà la fine di tutto questo: dell'incubo, del terrore e della fede. E Nenette e Rintintin saranno tolti dall'occhiello o dal collo per essere gettati in un canto, forse con qualche rossore d'aver creduto al loro sovrumano potere.

Si sarà felici, allora. La guerra sarà finita! E i parigini – e tutti quanti – torneranno scettici, spiritosi, mordaci, indifferenti, spregiudicati. Forse con qualche nostalgia nel fondo del cuore....

Drammi di terra e di mare

DISASTRO AVIATORIO

(S) **Washington, 27** — Un idrovolante con tre compagni è caduto in mare, ed è affondato in seguito a collisione con un altro apparecchio.

CROCE ✚ ROSSA

IL COMIT. POSTELEGRAFONICO PRO-CROCE ROSSA

Le onorificenze ai promotori

Il nostro giornale ha avuto spesso occasione di parlare dell'opera indefessa svolta durante la guerra dai Postelegrafici a beneficio della Croce Rossa. E veramente l'ardore con cui questo nobilissimo sciame di patriotti hanno messo a disposizione della più umanitaria delle istituzioni non solo la loro attività e ingegnosità, ma anche la loro fede d'italiani è, senza dubbio, commovente. E tuttavia crediamo che la stampa romana non abbia parlato abbastanza di quell'*omaggio Nazionale alla Croce Rossa* che, promosso dai più fervidi funzionari del Ministero di via del Seminario, raccoglie dal 1916 firme e oblazioni da cittadini italiani, da quelli delle grandi città a quelli dei più remoti paesi del Regno, ove il servizio della posta ha le sue diramazioni.

Il lavoro dei Postelegrafici dura da quasi tre anni. Tre anni di attività silenziosa e modesta, di quella attività che non vuol lodi, premi, ricompense, fatta unicamente di amore e di bontà, ed anche – perchè non dirlo? – di sacrificio. Noi sappiamo che parecchi di questi egregi funzionari – gl'iniziatori dell'opera bella – si riunivano in una stanzetta del Ministero, dopo una giornata di lavoro nei loro singoli uffici, e vi rimanevano fino a tarda notte lavorando ancora indefessamente per la realizzazione del loro sogno. E molto lavoro era portato a casa per continuarlo dopo il pranzo e col concorso di qualcuno della famiglia. Non si esagera dicendo che molti di questi ottimi funzionari sono vissuti, in certi periodi di fervore, per questo sogno.

Ed ora che l'opera dei Postelegrafici si può dire compiuta volgiamoci indietro, vediamo il cammino percorso dal settembre 1915, epoca in cui si costituì il Comitato. Dal settembre 1915 – pochi mesi dopo lo scoppio della guerra italo-austriaca – data l'organizzazione postelegrafica pro-Croce Rossa, organizzazione che è costata una colossale fatica, a cui diede mano disinteressata un folto manipolo di funzionari che, pur essendosi diradato con l'andare del tempo rimase saldo e rimane ancora al suo posto nelle persone degli ideatori e promotori dell'*Omaggio* e dei membri di presidenza e di segreteria. L'intento fu raggiunto, il sogno fu realizzato. Ed è inutile dilungarci: in fatto di beneficenza e di patriottismo l'eloquenza delle cifre è sempre la migliore eloquenza. Le firme raccolte sommano a milioni, a cominciare da quella del Re. Il danaro raccolto raggiunse le 800 mila lire. I soci iscritti sono oltre 5000, fra cui 200 perpetui. Non vi è nessuno che non veda l'importanza morale e il valore materiale di queste cifre.

Ma l'opera dei Postelegrafici non è tutta qui. Bisognerebbe aver lo spazio sufficiente per poter dire tutto ciò che si fece nel palazzo di via del Seminario in ciascun difficile momento attraversato dalla Patria, come si raccolsero cospicue somme per sovvenire pubbliche calamità, come si sottoscrissero e si fecero sottoscrivere centinaia di milioni per i vari prestiti nazionali, infine come si raccolsero a migliaia le coperte e gl'indumenti per gli eroi del Piave nel tristissimo autunno 1917.

Tutta questa opera si svolse quasi sempre in silenzio. Ed oggi che ai principali artefici dell'opera bella S. M. il Re ha concesso di moto proprio alte onorificenze, crediamo inutile il riserbo e diciamo pubblicamente ai funzionari dell'amministrazione postelegrafica tutta la nostra ammirazione e la nostra gratitudine.

Sappiamo che fu S. E. Paolo Boselli che con nobile gesto segnalò al Sovrano le benemerenze dei suddetti impiegati, sapendo con ciò d'interpretare il pensiero dell'on. conte della Somaglia, il compianto e benemerito Presidente della Croce Rossa. L'onore che si fa oggi a un solo gruppo di funzionari va a tutta la famiglia postelegrafica; poi che tutti hanno dato la loro fede, il loro danaro, il loro entusiasmo, perchè l'omaggio riuscisse veramente nazionale e avesse importanza nazionale. Naturalmente un giusto premiare in modo tangibile soltanto i promotori.

Eccone l'elenco:

Comm. Saverio Assili nominato ufficiale Mauriziano; cav. uff. Vincenzo Tordi nominato commendatore della Corona d'Italia; cav. Antonio Conti nominato ufficiale della Corona d'Italia; cav. Enrico Ginesi nominato ufficiale della Corona d'Italia. Hanno avuto la nomina a cavaliere i signori Domenico Ortolani, dott. Oreste Morisio, Marco Aurelio Bellocchio, Assuero Viscoolonna, dott. Aurelio Carnio, Gaetano Glorioso, Raffaele Giordanelli e Leonardo Gesmundo. Quest'ultimo merita speciale nota perchè pur non appartenendo all'amministrazione centrale ha speso tutta la sua attività per il Comitato e specialmente nelle terre che noi già conquistammo riuscendo a far iscrivere soci della Croce Rossa tutti i Municipi rimasti austriaci fino a poche ore prima della nostra avanzata iniziale.

A questo elenco deve aggiungersi la nomina a commendatore del Presidente del Comitato Michele Galdi, avvenuta nell'Ottobre del 1917 su proposta del Presidente del Consiglio.

Noi siamo lieti di segnalare questi nomi come ad esempio e porgiamo ai nuovi decorati le nostre vive congratulazioni.

Novità, Varietà, Aneddoti

UNA DONNA MINISTRO?

Il *Tempo* pubblica: Miss Mary Andersen è stata nominata vice-ministro dei lavori pubblici agli Stati Uniti. Miss Andersen è la seconda presidentessa della Federazione operaia femminile ed è conosciutissima nel mondo industriale di guerra.

CRONACA DI ROMA

L'assistenza ai fanciulli delle nostre Scuole

DURANTE L'ESTATE

Il comm. Di Benedetto che presiede alla Pubblica Istruzione comunale, all'approssimarsi della stagione estiva, presentò ai colleghi di Giunta una sua proposta con la quale si provvedeva all'assistenza dei fanciulli delle nostre scuole durante l'estate, istituendo degli appositi corsi estivi da tenersi in luoghi all'aperto ove i nostri bimbi avrebbero potuto essere tenuti dalla mattina alla sera respirando l'aria fresca e salubre nell'igienica libertà dei prati.

La Giunta comunale, dopo aver esaminata e discussa la proposta veramente organica, la quale peraltro importava una spesa non indifferente, superando il mezzo milione di lire, approvò non solo le idee esposte dall'Assessore, ma fece a lui un vivo plauso giacchè l'attuale Amministrazione comunale, nonostante la gravità degli attuali momenti, mai ha creduto di dover lesinare spese per tutto ciò che si riferisce ai supremi fini dell'assistenza scolastico-igienica del fanciullo.

Il comm. Apolloni veramente benemerito Presidente dell'Organizzazione Civile, è venuto incontro all'Amministrazione comunale validamente collaborando con essa per la migliore riuscita di questa provvida iniziativa contribuendo in modo veramente cospicuo a quest'opera altissima di bene. Ma soprattutto ci piace qui ricordare come la principessa Doria Pamphili, vera gentildonna di nome e di cuore, è stata immediatamente la prima, e purtroppo l'ultima a rispondere al nobile appello dell'Amministrazione, la quale si era appunto rivolta ai privati possessori di ville perchè le mettessero a disposizione dei nostri bimbi durante il brevissimo periodo estivo. La principessa Doria Pamphili non soltanto ha spalancato i cancelli della maestosa sua villa, ma continuamente è là a vigilare e a prodigare sapienti cure a quei fanciulletti che dalla loro permanenza in quell'ameno luogo, traggono veramente utili nutrimento!

Tali corsi sono stati aperti il 15 luglio per chiudersi il 19 settembre p. v.: gli alunni destinati a Villa Umberto e a Villa Pamphili, vengono raccolti alla mattina non più tardi delle 8 per ogni scuola dai rispettivi insegnanti e inservienti in appositi punti di ritrovo, e quindi condotti alle ville rispettive. Alla sera vengono di nuovo accompagnati dalle stesse persone, in altri punti di ritrovo. Dopo le 18 sono restituiti alle loro case.

L'Ufficio di sorveglianza viene esercitato oltre che dagli Ispettori municipali, anche dai deputati di vigilanza scolastica; è stato provveduto pure ad un'assistenza medica, destinandovi speciali medici municipali. La refezione viene distribuita due volte nella giornata: alle ore 12 e alle ore 17; a quella calda provvede il Comitato di Organizzazione civile il quale, a sue spese, ha pure provveduto all'adattamento dei locali per uso cucina, mentre alla refezione fredda provvede il Comune a sue spese valendosi dell'efficace opera morale delle donne italiane che si è cortesemente messa a disposizione del Comune di Roma.

Ier l'altro avendo espresso S. E. il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, on. Roth, il desiderio di visitare i corsi di Villa Pamphily, il Sindaco Colonna e l'Assessore per la P. I. comm. Di Benedetto si sono immediatamente messi a sua disposizione per accompagnarlo nella visita. Si trovavano a Villa Pamphily, S. E. la p.ssa Doria, il Prefetto comm. Aphel, il Segr. Gen. del Comune comm. Caselli, la signora Magliocchetti, benemerita organizzatrice e sovraintendente degli Asili del Comitato di Organizzazione Civile il ff. di Segretario Generale del Comitato di O. C. avv. Amoro, il cav. avv. Alessio Salvi capo della Sezione Amm.ne presso l'Ufficio della P. I., il cav. Neri Segretario particolare dell'Ass. di Benedetto, la signora Ermini del Comit. di O. C., il dott. Mario Pace e varie altre personalità.

Il colonnello Apolloni aveva fatto scusare la sua assenza perchè trattenuto in altro luogo per ragioni militari.

S.E. Roth, che era insieme al suo segretario particolare conte Caetani, accompagnato dalle persone sopraindicate, si è intrattenuto lungamente fra le squadre dei bambini ai quali ha rivolto affettuose parole, vivamente compiacendosi della buona organizzazione ed esprimendo alla p.ssa Doria, al Sindaco Colonna, e all'ass. Di Benedetto, tutto il suo vivo compiacimento per la benefica e provvida iniziativa. Ebbe parole, pure molto cortesi per il Comitato Romano di Organizzazione Civile, che così efficacemente ha concorso all'iniziativa stessa.

Dopo di che si è recato a visitare la cucina ed i locali annessi, ove gl'intervenuti hanno gustato l'ottima minestra che viene distribuita ai bambini.

Quest'opera ispirata a così alti sensi umani e civili, merita la più ampia lode giacchè, ripetiamolo ancora una volta a tutti i pubblici poteri incombe, soprattutto in questi momenti, risolvere nel miglior modo il formidabile problema, d'importanza nazionale, della tutela igienica del fanciullo.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: Mons Girolamo Rolleri canonico dell'Arcibasilica Lateranense; mons. d. Ugo Boncompagni Ludovisi canonico della Basilica Vaticana; mons. Enrico Salvadori canonico della Basilica Vaticana; mons. Giuseppe Neri; p. Franc. Giuseppe Noval dei Predicatori; il conte Annibale Galanteri di Genova; il cav. Paolo Medici; le suore di S. Carlo di Nancy.

— *Il Ministro del Belgio presso la S. Sede.* — Il sig. Julien Van den Euvel, Min. del Belgio presso la S. Sede, il quale si trova tutt'ora in villeggiatura a Frascati, partirà la settimana prossima per le Havre, residenza del Governo Belga. Egli vi si tratterrà per tre settimane circa. Durante la sua assenza il barone Pierre van Zuylen, primo segretario, coprirà le funzioni di incaricato di affari.

Il Card. Gasparri ai « Cavalieri di Colombo » — *New York, 26* — In risposta ad un messaggio dell'Associaz. « Cavalieri di Colombo », la quale aveva chiesto la benedizione papale per l'opera esplicata durante la guerra, il Card. Gasparri ha inviato il seguente telegramma:

« Ringraziamenti cordiali per l'espressione dei sentimenti di omaggio, di fedeltà e di attaccamento alla Santa Sede, inviati dal Consiglio Supremo dei Cavalieri di Colombo.

L'Augusto Pontefice, benedice di tutto cuore i membri del sodalizio e tutte quelle persone caritatevoli che cooperano alla sua nobile missione. „

I funerali di mons. Pezzani. — Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria dei Monti sono stati celebrati i funerali di mons. Pezzani prelato domestico di S.S. e avvocato della S. R. Rota.

La Messa di *requiem* è stata celebrata dal parroco d. Carlo Tassi: cerimoniere mons. Tisi.

Dopo la Messa lo stesso parroco ha dato l'assoluzione alla salma.

Una scelta musica Sacra diretta dal maestro comm. Arcangeli ha accompagnato la cerimonia.

Assistevano i fratelli dell'estinto colonn. Antonio Nannini, Sordini; il can. Amici il ven. Fasser, ed altri ecclesiastici.

Arciconfraternita di S. Giovanni Decollato. — Il 29 corr. ricorrendo la festa del titolare, verranno celebrate le consuete solenni funzioni.

La mattina saranno celebrate messe a tutte le ore ed alle 10,30 messa solenne con scelta musica.

Alle 18,30 preghiere al Santo, benedizione col Venerabile, bacio della Reliquia e quindi processione nel cimitero con benedizione alle tombe dei giustiziati.

La partenza di un diplomatico. — E' partito per Genova il sig. G.T. Fonseca Araujo, agente commerciale del Governo portoghese in Italia, diretto a Lisbona ove passerà qualche settimana.

S. P. Q. R.

I prezzi dell'Annona. L'Ufficio Annona comunica che domani 28 corr. nello spaccio in via E. Quirino Visconti il pesce sarà venduto ai seguenti prezzi:

Triglie L. 10 al kg. – zuppa 6 – frittura 2.

— *Erbe.* — L'Ufficio di Annona comunica che domani 28 corr. sono in vendita in tutti gli spacci: Fagiolotti a L. 0,80 il kg. – melanzane 0,10 l'uno – peperoni 0,10. – 0,15 l'uno – pomodori verdoni 0,60 il kg.

Prezzo delle uova. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica, che da oggi, mercoledì in tutti gli spacci saranno poste in vendita le uova al prezzo di 42 cent. l'una.

Duplicati di tessere annonarie. — Elenco dei Duplicati rilasciati il 26 agosto:

Altavilla Auberi Ada, Viale Giulio Cesare 237, 122237 – Amarisco Attilio V. Prenestina 46, 110655 – Antonini Marsi Chiarà V. Panico 22, 171345 – Barbazza Anselmo Banca d'Italia, 173029 – Bisei Renata V. Nomentana 199, 3995 – Bravi Cesare, V. Cola di Rienzo 163, 7284 – Cairo Raffaele V. Frangipane 33, 80435 – Cajumi Nino V. Flavia 72, 812 – Caponi Maria, V. Capraracola 6, 174789 – Cardini Alberamo, V. Quattro Cantoni 6, 28802 – Castagna Vincenzo, V. Ferratella 10, 27198 – Ceccarelli Zelinda V. Castiense 83, 168098 – De Battisti Francesca, V. Casilina 263, 140860 – Del Vecchio Luigi, V. Laurentina 23, 65412 – Eggenscheviler Augusto V. Nomentana 63, 36779 – Ferrandi Giustina, V. Napoleone III 22, 78741 – Fontana Maria Amici, V. Aurelia Antica 11, 90704 – Girardi Maria, V. Nomentana 92, 99031 – Livi Felice, V. Marena 34, 134121 – Magini Emilia V. S. Costanza 12, 69577 – Marcellini Santa, V. Quattro Cantoni 11, 115325 – Marinelli Vittorio, Arco Costaguti 24, 145916 – Marrocchini Amedeo, L. T. Testaccio 120, 58039 – Mascetti Massimo, V. dei Mandriore 11, 166456 – Vasta Negroni Elena, V. SS. Quattro 42, 90259 – Ordrini Lucia, V. Sabelli 13, 107475 – Paniccia Luigi, M. Vaticano 4, 177924 – Popi Nazzareno, V. Prenestina 86, 118604 – Proietti Francesca, V. Dalmazia 12, 61357 – Sata Lucia, V. S. Giov. in Laterano 87, 214370 – Tosoni Nicola V. Rosmini 26, 125782 – Valeriani Augusto V. Bodoni 27, 78894 – Vitelli Giovanni V. Napoleone III 22, 206319.

Contro i prezzi esagerati delle trattorie. — Da pochi giorni sono state impartite disposizioni rigorose ai commissari e delegati di P. S., per la verifica quotidiana delle liste dei trattori e degli osti.

La commissione presieduta dall'assessore dell'Annona, che attende a disciplinare il funzionamento dei ristoranti, delle trattorie e delle osterie, armonizzando con le restrizioni vigenti, ha diviso gli esercizi in sette categorie, a seconda della loro importanza.

Le prime due categorie, sono costituite da ristoranti interni degli alberghi. I ristoranti pubblici e le trattorie formano altre quattro categorie. L'ultima categoria è rappresentata dalle piccole trattorie.

A seconda della categoria vigono prezzi massimi per le vivande di maggior consumo, prezzi che i delegati e i commissari debbono osservare.

Ai proprietari delle trattorie ed osterie è data facoltà di ricorrere, se si sentono danneggiati nei loro interessi, alla Commissione.

La lista nera. — Il Ministero d'Ind. e Comm. comunica:

E' in corso di approvazione il nuovo testo della lista delle persone, ditte e società commerciali, residenti all'estero (*lista nera*) con le quali è vietato il commercio a termini dello art. 1 lett. e) del decreto 3 agosto 1916 N. 960. Per norma degli interessati, si avverte che la sola riproduzione ufficiale della detta lista autorizzata e riconosciuta dal Governo, è quella che verrà pubblicata a cura della Croce Rossa ai prezzi e alle condizioni che saranno resi noti.

Scuola di calzoleria per signore e per signorine. — La scuola di calzoleria, istituita e presieduta dalla associazione delle madri di famiglia della Parrocchia di S. Maria in Via, sospesa in questo mese di agosto, di nuovo viene aperta col giorno due (2) di settembre p. v.

La scuola è diretta dalla signora Maria Frigerio e dal capo calzolaio Bravi Anastasio. Vi saranno come al solito due lezioni al giorno, dalle ore 10 alle 12, e dalle 15,30 alle 17,30 per 15 giorni ininterrotti.

Le iscrizioni, prima dell'inizio della scuola, si ricevono presso il Parroco in via S. Maria in Via n. 1.

Il maggiore Pascazio ferito per la terza volta. — Il valoroso maggiore Francesco Pascazio, fratello del collega Nicola Pascazio, redattore Capo del *Fronte Interno*, è stato ferito nell'ultima audace azione su Col dell'Orso alla gamba ed al braccio destro. Quest'ultima ferita gli ha fratturato il gomito destro. Il maggiore Pascazio è ormai un esempio tipico e stupefacente del coraggio, dell'abnegazione, dell'entusiasmo dei nostri ufficiali.

Egli, dopo aver partecipato in trincea a tutta la campagna libica, è stato a volta a volta, sempre in primissima linea su Col di Lana, sul Sabotino, sul Carso, nel Trentino, sul Tonale, e sul Piave, dove ha comandato un battaglione che per primo ha messo in rotta gli austriaci. Il distintissimo ufficiale, decorato con tre medaglie d'argento e con medaglie speciali, colmato di elogi e di benemerenze, ha diretto anche per ordine superiore diecine di corsi rapidi di subalterni e di allievi ufficiali. All'ospedaletto da campo è stato subito visitato dal Comandante di Corpo d'Armata, generale Montanari, un magnifico tipo di soldato instancabile nell'assistere i feriti sotto il fuoco, instancabile nell'incitare le truppe all'attacco in zone avanzate e mitragliate, sempre fiero, sereno, eloquente, e animatore.

Il maggiore Francesco Pascazio, che per le ultime gesta sul campo è stato riproposto a nuove decorazioni, è stato accolto ora nell'ospedale di Sua Maestà la Regina Margherita, diretto ancora dall'illustre colonnello Margarucci.

Al brillante ufficiale auguri e congratulazioni.

Per le automobili a noleggio. — Una Commissione dell'Associazione industriali noleggio automobili accompagnata dall'on. Giovanni Amici è stata ieri ricevuta dall'on. Nava, Sottosegretario alle armi e munizioni al quale ha presentato un lungo memoriale e ha esposto in quali difficoltà viene a trovarsi la loro industria.

L'on. Nava ha promesso tutto il suo interessamento a vantaggio della classe.

Cooperativa vetturini ed affini. — Si è costituita la Cooperativa di Consumo fra vetturini, carrettieri e affini allo scopo di assicurare ai soci di essa avena per i cavalli e generi alimentari per le famiglie.

I vetturini e i carrettieri agiranno nel loro interesse iscrivendosi senza ritardo presso gli uffici della Cooperativa in via del Gallinaccio 4-5.

L'azione è di L. 6, pagabile a rate mensili in un anno.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-36

Arresti. — Nell'albergo Oriente in piazza Poli, ieri mattina fu arrestato il cav. Sgobba Francesco di a. 54 ex sindaco di Castellana (Prov. di Bari).

Lo Sgobba è imputato di varie truffe per l'ammontare di circa 50.000 lire.

In seguito a mandato di cattura, ieri mattina in via dei Cappellari, fu arrestata Ernesta Jannucci di a. 23 autrice di vari reati. Nel pomeriggio venne inviata alle Mantellate.

Ieri sera in piazza S. Elena, furono arrestati i militari Clementi, Michelini, Del Re e Cabrano, perchè oltraggiarono agenti di P. S. e carabinieri.

— Al Corso Vittorio Emanuele ieri sera fu arrestato Umberto Addobbi di a. 10, perchè a forza voleva salire sopra un tram completo della linea 1. L'Addobbi fu accompagnato alla stazione dei carabinieri di S. Eustacchio.

— Il pregiudicato Andrea Ribecca di a. 20, ieri fu arrestato dagli agenti del Commissariato di Ponte, perchè sospetto autore di un furto di oggetti d'oro e di pellami, avvenuto nella calzoleria di Augusto Palmieri in via della Pace 11.

Il lavoro dei ladri. — Il soldato Ferrero Stefano di a. 40 in un osteria al vicolo del Cusato, fu derubato del portafoglio contenente 884 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Ponte.

Avvelenamento. — Ieri alle ore 13 Fausto Sergio di a. 12, nella propria abitazione in via Conte Verde 50 dopo aver mangiato delle lumache, fu assalito da forti dolori viscerali.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari gli riscontrarono sintomi di avvelenamento, e lo trattennero in osservazione.

Disgrazia. — Ieri alle ore 16.30 Virginia Bisceglia di a. 58 ab. in via Veneto 43, inciampò e cadde in via della Purificazione fratturandosi l'omero destro.

All'ospedale di S. Giacomo, venne giudicata guaribile in 40 giorni.

TEATRI di ROMA

LA COMP. DI G. GRASSO (JUNIOR) AL «MANZONI».

Sabato prossimo al *Manzoni* inizierà un regolare corso di rappresentazioni la drammatica compagnia siciliana di Giovanni Grasso (junior). La compagnia della quale è prima attrice la valente Virginia Balistrieri, si compone di artisti noti ed apprezzati nella scena dialettale siciliana.

Durante la stagione verranno rappresentate le seguenti novità: *'A morsa* di L. Pirandello *'A tadorna*, di Nino Martoglio; *Cuzzuciola* di Polver; *L'uomo di paglia* di G. Mauri. Si rappresenterà anche un nuovo lavoro di Santo Savarino.

Verranno riprese commedie e drammi che hanno già ottenuto il battesimo del successo e che il pubblico avrà caro di rivedere sulle scene dell'elegante teatro di via Urbana.

***

Quirino. — Il sempre crescente successo della nuova commedia *Lift* ha richiamato ieri sera, nella bella ed elegante sala del "Quirino" un pubblico affollatissimo che ha festeggiato tutti gli artisti.

— Questa sera a richiesta si replica *Lift*. Per domenica intanto, si sta preparando uno spettacolo eccezionale. — Nella rappresentazione diurna si darà: *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, della quale la compagnia Carini-Gentilli dà un'interpretazione inparreggiabile. Nella serale: *Le due dame* di Paolo Ferrari.

Adriana. — *Le Campane di Corneville* s'ebbe anche iersera grande successo.

— Stasera replica e domani *Le avventure di Fortunello*.

Manzoni. — Stasera la brillantissima commedia *Nu mulino a viento e quaie*. Venerdì ultima recita della Compagnia «Napoli» con *L'occhio cammorrista*, interpreti la Gleck, la De Crescenzo, il Corbinci.

Eliseo. — Questa sera seconda rappresentazione straordinaria di Schiavazzi nella *Fedora*, protagonista la Constantini.

— Domani *Cavalleria* e *Pagliacci* e venerdì prima delle tre serate pro-tubercolosari della Croce Rossa Italiana col *Werther*, protagonista il tenore Elisow, si eseguirà il ballo *Sur la mort d'un Pierrot*, protagonista la celebre danzatrice Ileana Leonidoff.

Morgana. — *Carmen* si replicherà anche questa sera con la bravissima Mannarini, il Coscia, la Di Mardo, il Bartolini, la Marzoni, il Palestra.

Domani spettacolo in onore di Luigia Pierroni con *Rigoletto*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Lift*, ore 21,15.
Adriana. — *Campane di Corneville*, ore 21.
Manzoni. — *Nu mulino a viento e quaie*, ore 21.15.
Eliseo. — *Fedora*, ore 21,15.
Morgana. — *Carmen*, ore 21.15.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

All'on. Miglioli, che lo aveva interessato personalmente della questione, l'on. Crespi, Ministro dell'Alimentazione e dei Consumi, ha risposto esponendo alcune considerazioni sul pane raffermo in confronto di quello fresco, «anche per il fatto che i fornai sono costretti a farlo cuocere è meglio e perciò contiene meno acqua. E' più economico, in quando che quel 2 o 3 % in più che guadagnerebbero i fornai col pane fresco è invece guadagnato dai consumatori di pane raffermo. Infine non vi è alcuna ragione di derogare da una norma divenuta una sana consuetudine del pubblico italiano; in quanto alla percentuale di miscela che si ha attualmente, e che si avrà in seguito è straordinariamente ridotta in confronto di quella che abbiamo ingerita per il passato».

Il Governo italiano per la vittoria inglese

Il Presidente del Consiglio on. Orlando ha diretto a Lloyd George il seguente telegramma:

«Ho seguito con sentimento di ammirazione continua anzi crescente, lo sforzo poderoso che compie in Francia contro il formidabile avversario l'Esercito Inglese di cui ogni giorno rivela sempre più le mirabili qualità di ardimento e di tenacia ed ora per illuminata saggezza dei suoi capi e per eroico valore dei suoi soldati esso raccoglie il meritato successo ricacciando il nemico. Sono fiero di significare a Voi, Signor Primo Ministro, tutta l'esultanza di tutto il popolo italiano. Per questa nuova gloria delle armi britanniche, vogliate accogliere cordialmente, per il Vostro Esercito e per tutto il vostro popolo, questa rinnovata e fervente espressione di fraterna solidarietà che vi giunge dall'Italia».

La Direzione Generale della Marina Mercantile

La *Gazzetta Uff.* ha pubblicato il D. L. che nomina il comandante Eugenio Genta reggente la Direzione Gen. della Marina Mercantile.

Per la Legislazione marittima

Sulla proposta dell'on. Villa Ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari è stata costituita una Commissione per lo studio delle riforme più urgenti da apportare alla legislazione marittima, con speciale riguardo a quella dei porti. Essa è così composta: *Presidente* il sen. Ludovico Mortara, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma; *Membri* il sen. avv. Vittorio Rolandi Ricci; il sen. prof. Adriano Diena; l'on. avv. Giuseppe Paratore, l'avv. Alberto Marghieri prof. nella R. Università di Napoli; Ludovico Calda membro del Consiglio Sup. del lavoro in rappresentanza dei lavoratori dei porti, il ten. colonnello Gennaro Leghenza; il cav. Aurelio Politi, capitano di porto di 3ª classe; il cav. Luigi Biamonti sostituto avvocato erariale; *Segretario* Cerquetelli dott. cav. Luigi, segretario nel Ministero dei Trasporti.

Per la pesca

In seguito all'interessamento dell'Ufficio Pesca del Ministero dell'Industria, nei vari compartimenti marittimi si vanno eseguendo con ottimi risultati esperimenti di pesca con lampade elettriche subacquee. Questo nuovo metodo di pesca ha dato esito particolarmente felice nelle acque circostanti alcune nostre piccole isole.

Alcuni esperimenti saranno fatti altresì nel compartimento marittimo di Civitavecchia per opera di qualche ingegnere romano.

Approvvigionamento dell'Intesa.

(S) **Da un porto dell'Atlantico**, 26 — Il Commissario per la Alimentazione, Herbert Hoover, tornato dall'Europa dove ha conferito con i suoi colleghi circa la situazione alimentare, ha detto che i raccolti in Francia, Inghilterra e Italia sono migliori di quanto si sarebbe potuto sperare data la grande mancanza di mano d'opera per le esigenze della guerra.

Ciò devesi specialmente all'opera magnifica delle donne, che lavorano a milioni nei campi e nelle officine, contribuendo così al trionfo finale della causa comune. Scopo della visita di Hoover in Europa è stato di prendere gli opportuni accordi per l'approvvigionamento dei paesi alleati a seconda dei loro bisogni poichè il peso principale dell'approvvigionamento europeo ricade sugli Stati Uniti. Mentre quest'anno il Canadà può ancora esportare 100 milioni di *bushels* di grano, non sarà più in grado di farlo l'anno venturo e l'America dovrà supplire al *deficit*. Problema anche non lieve è quello di approvvigionare il colossale esercito americano che trovasi in continuo aumento.

L'opera alla quale si deve sobbarcare l'America nell'interesse del proprio popolo e degli alleati è senza dubbio ardua e non priva di gravi difficoltà, ma potrà venir condotta a termine con pieno successo mercè un'oculata economia e il più rigido sistema applicato ai minimi particolari.

Un Decreto sul commercio dei tessuti

Con D. L. pubblicato ieri, promosso dal Ministero per l'ind. il comm., e il lavoro, sono state adottate alcune disposizioni per regolare il commercio dei tessuti di lana e misti di lana.

Tali disposizioni tendono a frenare l'eccessivo aumento dei prezzi che, se dipende in parte dall'accresciuto costo della materia prima e della mano d'opera, deve anche attribuirsi alla speculazione e all'illecito accaparramento.

Il decreto nell'art. 1° fa obbligo a tutti gli stabilimenti che producono tessuti di lana o misti di lana per la popolazione civile d'imprimere sui tessuti stessi, ad ogni intervallo di cinque metri, il prezzo effettivo di vendita. Questo prezzo, per la vendita al pubblico non potrà essere aumentato più del 35 %.

Quanto ai tessuti di provenienza estera o a quelli già prodotti prima del decreto questo dispone che nei cinque giorni dalla sua pubblicazione il negoziante debba apporvi chiaro e visibile l'indicazione del prezzo di vendita al pubblico, il quale prezzo non potrà eccedere del 35 % per quelli di origine, e, ove questo non si possa accertare non potrà eccedere del 10 % quello dell'ultimo acquisto.

L'art. 3 dà facoltà al Ministero di ordinare ispezioni e verifiche negli stabilimenti e di stabilire d'autorità i prezzi di fabbricazione e quelli di vendita da imprimere sui tessuti.

L'art. 4 vieta il commercio in qualsiasi specie di stoffa di lana o miste di lana a coloro che alla data di pubblicazione del decreto, già non fossero inscritti ad una Camera di commercio per l'esercizio di industrie e commerci che esigano per la loro natura, l'acquisto e la vendita delle stoffe medesime. A questo divieto non potrà derogarsi salvo che mediante autorizzazione del Ministero.

Infine l'art. 5 stabilisce le sanzioni per i contravventori che saranno puniti con la reclusione sino ad un anno con la multa sino a L. 2000 e con la confisca della merce.

Inoltre, per meglio assicurare l'osservanza delle norme contenute nel decreto l'art. 6 accorda un premio pari al 10 % del valore della merce sequestrata a qualunque cittadino o ufficiale di polizia giudiziaria ponga in grado l'amministrazione di accertare le contravvenzioni previste dal decreto medesimo. Tale premio non potrà eccedere le lire 10.000 per l'ufficiale di polizia giudiziaria e le 20.000 per il privato.

Con apposite circolari ai Prefetti e alle Camere di commercio il Ministro Ciuffelli ha impartito tassative disposizioni per la rigorosa applicazione del decreto e per la necessaria vigilanza così da parte delle autorità governative come di quelle comunali e delle stesse Camere di commercio.

Per gli interessi pugliesi

Stamane si aduneranno nel Palazzo Braschi i deputati pugliesi ed i Ministri del Tesoro, dell'Agricoltura e della Guerra per discutere su vari questioni d'interesse regionale.

Ministero Interno

Ricevimento d'impiegati

L'on. Bonicelli, in rappresentanza dell'on. Orlando assente, ricevè una Commissione di impiegati napoletani che gli illustrò le richieste della classe circa le disagiate condizioni economiche.

L'on. Sottosegretario di Stato mostrò le migliori intenzioni del Governo, ma non eccitò soverchie speranze.

Più che concedere assegni ed indennità il Governo conta di ottenere la diminuzione del costo dei generi di prima necessità.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

Mercato serico

Il corrispondente serico a Tokio telegrafa in data 24 corrente: «Mercato sete attivo, quotasi Shinshu 1 ½ ¾ Yen 1580. Bozzoli d'autunno presso yen 8,50 rendita ottentatre momme ogni Kwan.»

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 27 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Legge Luogot. che dall'esercizio 1919-920 abroga l'art. 2 della Legge 8 luglio 1903, n. 248, relativamente all'obbligo di mantenere distinte in appositi capitoli del bilancio le spese per la corresponsione delle indennità di residenza in Roma al personale delle amministrazioni dello Stato.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del capitolo 40 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'agricoltura per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. che abroga e sostituisce il D. L. 4 ottobre 1917, n. 1604, recante provvedimenti per il credito agli enti agrari del Lazio.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del cap. 3° dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-919.

Decr. Luog. che istituisce il cap. 231-bis nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per esercizio 1918-919.

Id. id. che autorizza il Ministro delle armi e munizioni in determinati casi, a concedere il pagamento di acconti a fornitori.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 27 AGOSTO 1918

Bollettino di guerra n. 1192.

Vivaci azioni di artiglieria nella regione nord-occidentale del Grappa e sul Montello. In Val Concei (Giudicarie) un tentativo di attacco delle nostre posizioni venne prontamente respinto.

Ad ovest di Asiago riparti britannici malgrado forte reazione di fuoco irruppero brillantemente nelle posizioni avversarie e, sopraffatto il presidio in accanita lotta a corpo a corpo, riportarono nelle proprie linee 270 prigionieri 6 dei quali ufficiali ed alcune mitragliatrici.

Sul Medio Piave nostri nuclei esploranti tolsero al nemico armi e materiali.

Nostri velivoli in condizioni atmosferiche sfavorevoli eseguirono riuscite azioni di bombardamento contro campi di aviazione avversari ed altri obiettivi militari.

DIAZ.

AREOPLANO NEMICO ABBATTUTO

◆ (S) **Zona di guerra**, 27. — Uno dei velivoli nemici che bombardarono Padova nella notte dal 24 al 25 venne al ritorno, verso le ore 3, colpito ed abbattuto da una batteria antiaerea in territorio di Chioggia. I due aviatori austriaci, un tenente e un caporale maggiore, rimasti illesi, vennero arrestati poco dopo dai questurini.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 26 — Comunicato serale:

Stamane alle ore 3 attaccammo dalle due parti della Scarpe a partire da Croisilles fino alle vicinanze di Lavrelle.

Sulla riva sud della Scarpe i canadesi attraversarono rapidamente le difese avanzate del nemico e si impadronirono con un primo salto dell'elevato terreno detto Collina Orange e continuando, malgrado violenti uragani, raggiunsero di buon'ora Vancourt e Monchy le Preux di cui si impadronirono e che oltrepassarono.

Nel frattempo a nord della Scarpe gli scozzesi avanzarono di nuovo sul terreno ove si batterono nel 1917, si impadronirono di un primo sistema di difese a sud di Gavrelle e raggiunsero le vicinanze di Roeux prendendo di nuovo le officine dei prodotti chimici a nord di Roeux.

I soldati scozzesi e inglesi, continuando i loro attacchi dei giorni precedenti, fecero, malgrado la viva resistenza dei mitraglieri e dei fantaccini tedeschi, sensibili progressi e completarono la conquista del terreno elevato fra Croisilles ed Heninel.

Numerosi prigionieri sono stati fatti oggi in questo nuovo settore.

Abbiamo continuato ad avanzare sulle due rive della Somme. Gli australiani si sono impadroniti di Cappy, ed hanno progredito ad est di questa località. A nord della Somme sono entrati in Suzanne. Gli inglesi si sono spinti più a nord in direzione di Montauban e i gallesi si sono impadroniti di Bazentin le Grand.

Sugli altri punti del fronte di battaglia abbiamo continuato dovunque a premere il nemico ed in alcuni settori ci siamo avanzati.

◆ (S) **Londra**, 27. — Comunicato pom.:

Ieri nel pomeriggio e nella sera duri combattimenti si svolsero sull'antico campo di battaglia della Somme tra Maricourt, Bapaume e a nord di questa città. Il nemico contrattaccò senza tregua, subendo gravi perdite sotto il fuoco delle nostre truppe; ma fu incapace di arrestare i nostri progressi. Le truppe inglesi e gallesi forzarono la strada verso Montauban e lungo la cresta rocciosa, conquistando Highwood e raggiungendo Longueval.

In quest'ultimo punto fummo violentemente contrattaccati alle 16,30, e dovemmo ripiegare verso Bazentin le Grand e Highwood. Su questa linea le nostre truppe infransero l'attacco nemico e avanzando di nuovo si stabilirono fermamente ad est di Highwood.

Al cadere della notte il nemico contrattaccò una seconda volta e fu respinto dal fuoco della nostra fanteria prima che raggiungesse le nostre posizioni. A nord di Highwood il nemico contrattaccò due volte in vicinanza di Ligny e di Thilloy, obbligando le nostre truppe avanzate a ripiegare per una estensione da 4 a 500 yarde; la fanteria nemica fu allora arrestata e respinta.

A Bapaume le truppe neozelandesi, dopo viva lotta si stabilirono negli approcci settentrionali della città. Più a nord le truppe inglesi fecero progressi verso Bugnatre e sostennero duri combattimenti in vicinanza di Croisilles.

Sulla destra del fronte di battaglia le truppe australiane continuarono l'avanzata dalle due parti della Somme e fecero importanti progressi verso Dompierre e ad est Suzanne. Sulla sinistra del fronte di battaglia le truppe canadesi si impadronirono ieri nel pomeriggio della cresta rocciosa ad est di Wancourt e si stabilirono ad est di Guemappe. A nord della Scarpe le truppe scozzesi rinnovarono iersera l'attacco e fecero importanti progressi verso Pravaln.

Il numero dei prigionieri fatti dalle nostre truppe dal 21 agosto mattina supera i 21 mila.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 27 — Ufficiale delle ore 15:

A sud dell'Avre le truppe francesi accentuarono stamane il loro progresso nella regione di Saint Mard, dopo aver respinto parecchi contrattacchi nemici. Abbiamo fatto oltre 1100 prigionieri durante i combattimenti di ieri, tra i quali 36 ufficiali compresi due maggiori.

— Tra l'Oise e l'Aisne alla fine della giornata di ieri, un contrattacco tedesco ad ovest di Chavigny è fallito; trenta prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

— Nella regione ad est di Bandux abbiamo avanzato la nostra linea di circa 1.200 metri.

— Durante la notte, lotta di artiglieria abbastanza viva tra l'Ailette e l'Aisne.

◆ (S) **Parigi**, 27. — Ufficiale delle ore 23.

Cedendo alla nostra continua pressione, il nemico, è stato oggi costretto ad accentuare il suo ripiegamento dalle due parti dell'Avre su un fronte di venti chilometri circa. Le nostre truppe, infrangendo tutte le resistenze locali, hanno ottenuto un'avanzata che supera i 4 km. in alcuni punti.

Teniamo la linea generale immediatamente ad ovest di Chaulnes, Punchy, Liancourt, Verpillères. Abbiamo occupato Hallu, Fransart, Crémery, Gruny, Carrepuis, Roye, Liancourt e Crapeaumesnil. Abbiamo fatto prigionieri.

La lotta d'artiglieria continua piuttosto viva nelle regioni di Lassigny e tra l'Oise e l'Aisne.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 26 — Comunicato ufficiale:

Durante combattimenti locali ad ovest di Fismes le nostre truppe hanno guadagnato terreno e fatto prigionieri. In Alsazia un colpo di mano è stato respinto con perdite per il nemico.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 26 — Comunicato serale:

L'attacco inglese si è esteso a nord della Scarpe. Dai due lati di Bapaume e a nord della Somme violenti combattimenti. Gli attacchi nemici in generale non riuscirono. In alcuni punti sono ancora in corso i contrattacchi. Longueval e Montauban, che erano stati momentaneamente perduti sono stati riconquistati.

Fra la Somme e l'Oise giornata calma, eccetto combattimenti locali a nord dell'Avre. Combattimenti parziali a nord dell'Aisne.

◆ (S) **Berlino**, 27. — Ufficiale.

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht e del *generale Boehn*. Durante la giornata aspri combattimenti vennero fra Arras e la Somme. Ad est di Arras il nemico attaccò dalle due parti della Scarpe. A nord del fiume i suoi attacchi furono arrestati, sotto il nostro fuoco dinanzi alle nostre linee di combattimento ritirate verso Roeux.

A nord della Scarpe le nostre truppe di avanguardia, secondo l'ordine ricevuto, evitarono gli attacchi nemici effettuati con *tanks* ed effettivi di fanteria verso le colline di Monchy. Quivi il nemico fu accolto dal fuoco della nostra fanteria e della nostra artiglieria preparate a difesa. Dopo combattimenti accaniti l'avversario avanzò al di là di Monchy e di Guemappe. Un nostro contrattacco lo respinse presso i margini orientali di dette località. Parecchi assalti diretti contro Cherisy non riuscirono dinnanzi a questo villaggio. Il nemico continuò i suoi attacchi dalle due parti di Bapaume impegnando numerosi *tanks*. A nord di Bapaume le colline a sud est di Mory e Beugnatre formarono il punto centrale del combattimento. Dopo parecchi assalti infruttuosi il nemico prese piede sulla collina nella serata. Beugnatre rimase nelle nostre mani dopo lunga lotta. A sud-ovest di Bapaume il nemico si stabilì a Thilloy e Martinpuich. Del resto attacchi nemici rinnovati in questo settore su largo fronte fino ad ora tarda della sera non riuscirono. A sud di Martinpuich il nemico passando per Bazentin penetrò in Montauban. Lo respingemmo da tale località con un contrattacco. Anche a sud di Montauban attacchi nemici non riuscirono. Le nostre linee vanno ora dall'ovest di Flers verso l'ovest di Longueval e Maricourt.

Tra la Somme e l'Oise l'attività di combattimento non riprese che dalle due parti dell'Avre.

In attacchi locali dei Francesi Fresnoy e Saint Mard rimasero nelle mani del nemico. Gli attacchi nemici non riuscirono in questo punto e a nord di Pailly.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, Ufficiale:

Maggiore attività dell'artiglieria nella regione del lago di Lotran sulle due rive del Vardar e nella regione di Humo.

In Albania gli austriaci hanno per due volte attaccato le posizioni franco-italiane nella regione della confluenza del Devoli con la Tomorica.

Le nostre truppe, hanno respinto i loro attacchi, e poi, in conformità degli ordini dati, hanno leggermente ripiegato l'ala sinistra, per mantenere il collegamento con le truppe italiane.

L'aviazione britannica ha bombardato bivacchi del nemico nella regione di Demir Hissar. L'aviazione serba ha abbattuto un apparecchio nemico nella regione di Dobropolje.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 26 — Ufficiale:

Nella giornata del 25 abbiamo gettato 32 tonnellate di bombe su tronchi ferroviari, tra cui quelli di Cambrai e di Valenciennes, sui depositi di munizioni del nemico e sui *docks* di Bruges. Abbiamo bombardato con successo un aerodromo nemico.

Abbiamo abbattuto 26 apparecchi tedeschi, abbiamo distrutto un pallone avversario e tredici areoplani nemici sono stati costretti ad atterrare privi di controllo. Cinque nostri velivoli non sono tornati.

BOMBARDAMENTI IN GERMANIA.

(S) **Londra**, 27 — Ufficiale:

Nella notte dal 25 al 26 i nostri aviatori attaccarono con successo la stazione ferroviaria di Francoforte e le officine di prodotti chimici di Mannheim. A Francoforte si sono avuti ottimi risultati. Due tonnellate di bombe sono state gettate sulle officine di Mannheim, provocandovi incendi ed esplosioni.

Tutti gli aeroplani britannici sono stati esposti a violenti uragani prima di raggiungere i loro obbiettivi.

Altri aviatori hanno attaccato un aerodromo gettando quattro tonnellate di bombe con buoni risultati. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

INFORMAZIONI ESTERE

ECHI DEL SILURAMENTO DEL «LUSITANIA»

New York, 26. — Il giudice *Meyer*, della Corte Federale dell'Ammiragliato, ha deciso che la *Cunard Line* non può essere ritenuta responsabile della perdita delle vite umane e dei beni causati dalla distruzione del *Lusitania*.

Meyer, durante la discussione della causa, ha detto che la nave fu affondata in seguito ad atto illegale del Governo tedesco che agiva per il tramite del Comandante del sottomarino e che la responsabilità in questione, così dal punto di vista legale come da quello morale, deve riposare interamente su coloro che sono responsabili della distruzione della nave. Il giudice respingendo le domande degli eredi delle vittime che perdettero la vita nella catastrofe del *Lusitania*, dice:

Gli Stati Uniti e i loro alleati si ricorderanno delle parti lese nei loro diritti colla distruzione del *Lusitania* e quando il momento sarà giunto veglieranno a che sia data riparazione per uno degli atti meno giustificabili nei tempi moderni.

Meyer ha dichiarato che la sua inchiesta, durata un anno, portò la prova concludente che il *Lusitania* non era e non fu mai armato e che durante il viaggio nel quale venne affondato non trasportava esplosivi.

Discutendo gli avvertimenti che erano stati dati dall'Ambasciata di Germania, il giudice ha detto: E' molto chiaro che il capitano del *Lusitania* aveva pienamente ragione di far partire la sua nave nel giorno stabilito, poichè la nave lasciava un porto neutrale e trasportava numerosi passeggeri neutrali non combattenti, a meno che egli e i suoi compagni non si mostrassero disposti a cedere dinanzi alla minaccia del Governo tedesco di terrorizzare la navigazione britannica.

I SOTTOMARINI TEDESCHI SULLE COSTE AMERICANE

(S) **Washington**, 26 — Il contrammiraglio Palmer, facente funzione di Segretario della Marina, ha dichiarato che i sottomarini tedeschi operanti sulle coste americane fallirono completamente nel loro tentativo d'interrompere l'invio di truppe, provviste e materiale bellico in Europa.

I trasporti partono con regolarità matematica, senza il ritardo di un solo giorno; e non un solo trasporto diretto in Europa è stato affondato e nemmeno attaccato dai sottomarini tedeschi sulla costa americana.

I sottomarini nemici sembrano limitare la loro attività alla distruzione dei piccoli velieri e delle barche peschereccie disarmate. Le perdite della Marina americana si limitano all'affondamento dell'incrociatore *S. Diego*, che urtò in una mina.

Dal punto di vista militare gli effetti della campagna dei sottomarini sono stati trascurabili.

L'imbarco delle truppe raggiunse il suo massimo, proprio nel periodo della massima attività dei sottomarini tedeschi nelle acque americane e oltre mezzo milione di soldati vennero inviati in Francia senza il minimo incidente dopo la prima apparizione dei sommergibili sulle coste americane.

PER IL BELGIO MARTIRE

(S) **Parigi**, 26 — Oggi a Le Havre è stato celebrato il quarto anniversario dell'incendio di Lovanio. Erano presenti i Ministri del Belgio, il Corpo diplomatico, le autorità, il generale Leman, ed altre notabilità. Hanno parlato molti oratori tra cui gli accademici Lamy, Imbert de Latour, Monsignor Dupleige già professore a Lovanio, l'americano Nelston professore di Università, Brincheton, Zeeboleur delegato del Consiglio federale di Zurigo e Don Gabriele Palmer elemosiniere del Re Alfonso XIII.

I marescialli Foch e Haig e il generale Pershing avevano inviato lettere di adesione esprimendo il rispetto e l'ammirazione degli Alleati verso il Belgio il quale lotta per avere il suo imprescrittibile diritto alla giustizia.

E' stata data lettura di una lettera di Boutroux che riafferma profondamente e solennemente l'unione sacra dell'umanità contro la barbarie.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Parigi**, 27 — Il *Petit Parisien* ha da Karbine: Il trasporto delle truppe czeche e giapponesi alla frontiera della Manciuria viene attivamente effettuato. Sono arrivati il generale Dietrychs e lo Stato Maggiore czeco.

I bolscevichi che tentavano un *raid* sulla linea Nokolr-Karbin sono stati respinti. Tutte le linee e le stazioni sono occupate da americani e da giapponesi.

◆ (S) **Tokio**, 21. — (ritardato). — Si smentisce ufficialmente la voce che le truppe franco-americane di Vladivostock sarebbero inviate in Manciuria.

L'invio delle truppe giapponesi in Manciuria è fatto in conformità della convenzione militare con la Cina. Questo invio di truppe è assolutamente distinto dall'azione militare delle forze dell'Intesa nelle provincie marittime, che è posta ora sotto il comando unico del generale Otani.

◆ (S) **Londra**, 27. — Si ha da Pekino 26: I giapponesi hanno fortificato la frontiera cinese, ciò che è stato reso necessario da ragioni militari in vista delle operazioni degli czeco-slovacchi ed in conformità della convenzione militare cino-giapponese.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 27. — Il capitano di vascello Frochot è stato nominato addetto navale a Roma in sostituzione del contrammiraglio De Saint Pair.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Budapest: Il Governo ungherese presenterà alla Camera un progetto per ridurre a quarantotto i comitati che oggi sono sessantatre.

Questa misura è diretta contro le nazionalità, giacchè i piccoli comitati non magiari saranno uniti a quelli magiari e colpisce specialmente la Transilvania i cui quattordici comitati saranno ridotti a sei, e gli slovacchi.

Il capo degli slovacchi Vavro Schrobar è stato arrestato.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 27 agosto

Consolidato 5 % contanti L. 86.27 - Rendita Ital. 3 ½ % 8215 - Azioni Banca d'Italia 1460 - Banca Comm. Ital. 1100 - Credito Ital. 795 - Banca Sconto 765 - Banco Roma 118 - Rubattino 1015 - Impresa Fondiaria 110 - Risanamento 222 - Ilva 275 - Ansaldo 313 - Montecatini 239 - Metallurgica 106 - Azoto 405 - Carburo 1020 - Soda 184 - Colla Concimi 245 - Gas 800 - Fiat 802 - Marconi 130 - Snia 106.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

◆ **Genova**, 27 - (ore 18.30) — Rendita 82,30 - Banca d'Italia 1451 - Banca Commerciale 1194 - Credito Italiano 808 - Banca It. di Sconto 752 - Banco di Roma 117,50 - Meridionali 584 - Mediterranea 269 - Rubattino 999 - Lloyd Sabaudo 580 - - Eridania 1080 - Raffineria 490 - Industria Ligure 401 - Acciaierie Terni 2790 - Ansaldo 309 - Ilva 280 - Elba 276 - Savona 277,50.

BORSA DI PARIGI

	26	27
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	63 —	63 20
Id. id. 3 % ammort. antica	78 90	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	68 —
Prestito francese 1915 5 %	87 65	87 65
Id. id. 4 % liberato	71 96	72 —
Id. id. non liberato	— —	— —
Suisine	333 50	338 —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	— —	73 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	310 —	— —
Rendita Egiziana 6 % unificata	96 50	99 —
Id. Spagnuola esterna 4%	117 15	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	59 —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	41 85	41 90
Id. Russa 5 % 1906	64 25	63 75
Id. Russa 4 % 1909	54 50	54 —
Id. Serba 4 %	— —	— —
Id. Turca	64 —	61 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1170 —	1170 —
Credito Fondiario	770 —	770 —
Crédit Lyonnais	1263 —	1243 —
Banca Ottomana	— —	— —
Banca Commerciale Italiana	— —	— —
Metropolitain	425 —	435 —
Azioni Suez	— —	57 5 —
Thomson	765 —	— —
Andalous	— —	— —
Obblig. Lombarde antiche	162 —	— —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	— —
Nord Espagne	415 —	415 —
Saragozza	— —	436 —
Soc. Alti Forni di Piombino	140 —	140 —
Rio Tinto	2000 —	— —
Sosnowice	— —	— —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescission	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	25 25	25 25
De Beers	460 —	450 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	62 —	61 50
Gold Fields	52 50	53 —
Randolontein	— —	— —
Rand Mines	93 50	92 50
Cambio su Italia	74 —.76 —	73 50-74 50
Chequès su Londra	26 57.5--26 62.5	26 47.5--26 52.5

BORSA DI LONDRA

	23	26
Nuovo prestito francese 5 %	79 1/4	79 1/4
Presti francese 4 %	66 1/2	66 5/8
Nuovi Consolidati	56 7/8	56 7/8
Rendita spagn. esterna nuova	113 —	112 1/2
Rndita Gapponese 4 %	71 3/4	— —
Venezuela	66 1/4	— —
Marconi	3 25/32	3 25/32
Argento in verghe	49 1/2	49 1/2
Rame contanti	122 —	122 —

Chèque su Italia 35.76, a 35.87 ½

(S) **Amsterdam.** — Cambio su Berlino guilders 31.45 — 31.45

(S) **Mad id.** — Cambio su Parigi 76.95.

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato dal Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 27 Agosto 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso delle Rendite e d i Titoli a norma del R. D. 18 novembre 1917, n. 1850 e del D. M. 18 novembre 1917 fornito di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	82 07
Id. 3.50 % netto (emissione 1902)	75 —
Id. 3.00 % lordo	57 —
Prestito consolidato 5 %	86 84 ½

REDIMIBILI

Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1º ottobre 1918	99 80
Id. id. id. id. al 1º aprile 1919	99 50
Id. id. id. id. al 1º ottobre 1919	99 —
Id. id. id. id. al 1º ottobre 1920	98 68
Buoni Tesoro triennali 4 % scadenza al 1º aprile 1919	99 90
Id. id. id. id. al 1º ottobre 1919	99 60
Id. id. id. id. al 1º aprile 1920	99 40
Id. id. id. id. al 1º ottobre 1920	99 30
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1º aprile 1921	99 90
Id. id. id. id. al 1º ottobre 1921	98 80
Id. id. id. id. al 1º aprile 1922	94 60
Id. id. id. id. al 1º ottobre 1922	94 50
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1915)	81 16
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1915)	81 16
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	86 45
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (categoria 1ª)	402 —
Id. 3 % netto redimibili	263 —
Id. 5 % del prestito Blount 1866	98 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	219 50
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	277 —
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	440 —
Id. 5 % id. Maremmana	460 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	350 —
Id. 3 % id. Udine Pontebba	422 —
Id. 3 % id. Lucca, Pistoia	314 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	341 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	343 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	480 —
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	440 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	314 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	85 —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3,75 % (antiche obblig. 4% ... della città di Roma)	418 —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	88 —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	474 50

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 35
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	474 15
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	420 43
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	505 —
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	460 50
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	494 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	508 —
Id. id. id. id. id. 4 %	480 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	464 —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	504 50
Id. id. id. id. 3 ½ %	476 30

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1915, luglio 1915, 4 % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi » per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 28 Agosto — S. Agostino

Leva il sole alle 5.31 — Tramonta alle 6.50

Leva la luna alle 10.34 a. — Tramonta alle 1.2 a.

L'Ave Maria suona alle 7 1/4

Sciarada

Dal *primier* veniamo al mondo
Il total stringe il *secondo*

Spiegazione del rebus precedente:
L' — er — cara — LERCARA (Palermo)

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 21 agosto
Nati 21 dei quali 2 nati morti
Morti 35 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Inverizzi Giovanni fu Luigi 34 Gremvello soldato cel.
Rigoletti Francesco fu Giuseppe 73 Torino poss. ved.
Potenza Ersgo di Francesco 15 Ancona nub.
Minelli Clementi fu Angelo 65 Gallirano poss. ved. Tassinghier
Fassio Teresa di Giacinto 41 Roma ved. Locatelli
Sergi Angela fu Giuseppe 69 Calabria con. Fugazzotti
De Domenicis Luisa fu Felice 75 Bassanello con. Bacchi
Ventroni Albina fu Fortunato 79 Roma ved. Maggiolini
Scannani Preziosa fu Antonio 45 Borgo S. Pietro con.
Parotta Achille di Antonio 24 Roccaromana cel.
Guardasale di Armando di ignoti 40 Roma brace. con.
Romanni Maria di Cesare 24 Roma di Botte con. Serafini
Revegliano Raffaele fu Giuseppe 64 Napoli neg. con.
Colombarone Eugenio fu Antonio 87 Serpentine imb. ved.
Chinecchi Pietro di Giuseppe 19 Roma cel.
Pentarini Cesare fu Pietro 57 Iesi portiere con.
Dewignaski Antonio
Souval Ianol
Rossi Annunziata fu Giovanni 32 Roma nub.
Morgantini Augusta fu Luigi 30 S. Lorenzo in Temperini
Strafino Orazio di Vincenzo 32 Longro brac. con.
Bacone Agostino fu Florindo 19 Roma cel.
Piacentini Aurelio fu Antonio 66 Valmontone ved.
Traiotti Vincenzo fu Angelo 26 Roma muratore cel.
Guidobaldi Fortunato fu Secondo 76 Pergola calzolaio con.
Andreoni Arcangelo fu Francesco 63 Piedricella calzolaio con
Moroni Emma fu Achille 56 Livorno nub.
Pirelli Iole di Giovanni 16 Roma

Nati e morti denunciati il 22 agosto
Nati 30 dei quali due nati morti
Morti 26 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Montesani Clementi fu Cesare 83 Bologna ved. Natali
Gatti Maria di Raffaele 19 Roma cel.
Sgubbo Vito Antonio di Giovanni 31 Lagonegendo cel.
Poloskei Ianos di Poloskei 36 Ungheria prigionieri di guerra con
Fistagneri Fabio di Filippo 16 Roma cel.
Sensi Luigi fu Silvestro 65 Roma coc. con
Vannicotti Sperandio Domenico fu Lorenzo 75 Roma neg. ved.
Rossi Giovanni fu Francesco 74 Cesena con. Gasdoni
Sinopoli Vincenzo fu Francesco 41 Padula op. con.
Bonfigli Giuseppe fu Domenico 44 con.
Cima Silvia fu Giuseppe 22 Roma
Celeste Matteo fu Nicola 58 Fabrica di Roma poss. ved.
Pannocci Elisa di Giacinto 30 Roma in Giuliano
Tarani Ida di Fortunato 34 Roma nub.
Ferrari Raffaele di Pietro 17 Verona cel.
Colla Ida di Giuseppe 28 Treviso nub.
Varanera Edvige fu Giovanni 47
Bibi Marcella ignoti 16 Roma nub.
Pellissari Giovanni fu Elia Isola del Liano sam. cel.
Danesi Filomena fu Angelo 65 Amone nub.

MONTE DI PIETA'

MERCOLEDI' 28 Agosto — La 1.a Custodia vende gli ori impegnati il 28 Luglio 1917.

LUIGI PLATTI: gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta dalla Cartiera Meridionale

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 15 del mese. I premi sono spediti franco di posta. - Indirizzo: *Direzione o Amministrazione* del « Popolo Romano », - Roma.

Uscitura quasi mancante: 12.000 in città - 12.000 in provincia. Arretrato centesimi *20*.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

Senza La Moda Butterick

Italia . . . . Anno L. *28* - Sem. *15* - Trim. *8*
Stati dell'Unione post. Anno L. *37* - Sem. *24* - Trim. *13*

Con La Moda Butterick

Italia Edizione economica. . . . . Anno L. *33.80*
Id. id. di lusso . . . . Anno L. *36.* —

La Moda Universale Butterick il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla « Casa Butterick di Milano ».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del « Popolo Romano » - Via Due Macelli N. 9 e 12. - Telefono 13-34. Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 60 al mm. - terza pagina L. 2 la linea. - Cronaca L. 1.60 la linea. - Corpo del giornale L. 3 la linea. - Inserzioni finanziarie L. 3. - Necrologi L. 2.50 la linea. - La misurazione è sul corpo 9. - Economici vedere tariffa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Napoli: 7.30 — 12.45 — 16.35 — 19.30 — 22.30.
Pisa-Torino: 6.30 — 8.5 (fino Civitavecchia) — 13 — 18 (fino Civitavecchia) 20.40 — 21.30.
Firenze-Milano: 6.5 (fino a Orte) — 7.20 — 14.15 — 17.10 (fino a Orte) — 20.50.
Ancona: 6.5 — 12.55 — 17.10 (fino Orte) 21.50.
Castellammare Adriatico: 7.15 — 18.20 — 19.5 (fino a Tivoli).
Frascati: 6 — 12.10 — 19.55.
Albano: 6.25 — 12.15 — 19.10.
Terracina: 17.50.
Anzio Nettuno: 7.5 — 18.50.
Viterbo: 6.30 — 8.5 — 18.
Ladispoli: 7.10 — 9.40.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere — 6.30 da Termini — 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

Napoli: 8 — 11.25 — 16.55 — 23.45.
Torino-Pisa: 8.45 (da Civitavecchia) — 10 — 11.5 — 14.10 (da Civitavecchia) 18.50 — 23.30.
Milano-Firenze: 6.35 — 9.35 — 10.55 — 21.40.
Ancona: 8.55 — 15.45 — 23.35.
Castellammare Adr.: 8.6 (da Tivoli) — 11.40 — 20.25
Frascati: 7.45 — 14.50 — 21.35.
Albano: 8.15 — 15.5 — 21.30.
Terracina: 9.30.
Nettuno-Anzio: 8.35 — 20.20.
Viterbo: 9.40 — 18.50 — 21.37.
Ladispoli: 13 — 20.30.
Fiumicino: 10 — 21.5 (a Trastevere).

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 5,5 — 9, — 12,20 festivo — 18.
Arrivi: Ore 9,40 — 16,55 — 20,40

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 — 7.25 (a) — 8.35 (b) — 12.50 (a) — 16.15 — 17.15 (b) — 19.5 (b).
Arrivi: 8 (b) — 9.10 (a) — 11.1 — 16.10 — 16.5 (b) — 19 (a) — 20.44.
(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE

Roma - Albano Genzano - Velletri. — 6.20 — 7.55 — 8.55 (a) (c) — 9.25 — 10.25 (a) (c) 10.55 — 12.25 13.55 — 14.55 (a) (c) — 15.25 — 16.25 (b) (c) 16.55 — 18.4 (b) (c) 18.25 — 19.25 (b) 19.25 (a) (c) 19.55 (b) (c) — 20.35 (a) —
Roma - Albano - Marino. — 7.5 — 8.26 — 10.5 (a) 11.35 — 13.5 (a) — 14.35 — 16.5 (a) — 17.35 — 19.5 (a)
Roma - Frascati. — 6.30 — 8 — 8.58 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 14.58 — 15.30 — 17 — 17.58 (a) 18.30 — 19.28 (a) — 20 (b) — 20.30 (a).
Roma - Grottaferrata - Marino. — 7.10 — 8.40 (a) — 10.10 — 11.40 (a) — 13.10 — 14.40 (a) — 16.10 — 17.40 19.10.
(a) festivo — (b) feriale.
(c) fino a Genzano.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	12 —	15.15	19.25
Bagni arr.	7.20	10. 2	13. 2	15. 6	20.10
Tivoli arr.	8. 4	10.35	13.50	16.41	20.46
Tivoli part.	6.—	8.30	11.17	17. 6	18.20
Bagni arr.	6.53	8.57	11.45	17.33	18.55
Roma arr.	7.35	9.48	12.40	18.25	20 —